Anno XXXIV — Num. 89

Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Via Indipendenza 2, p.p.

ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie. . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale. . . . » 45 — 23.50 — 12 —

Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Caldarini, 6

Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — N. 1783
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

MARZO 1918 — SABATO

ORARIO DEL SOLE: 7,10 - Tramonto 19,17
LUNA: Luna 27 Ult. qu. 4
TEMPERATURA di ieri: 7,4 min. 0,3 med. 4,0

30

S. Giovanni Climaco

(1848) Ultima delle giornate di Brescia

I tedeschi, ovunque battuti e respinti, premono contro Arras

La situazione

L'impressione generale della giornata del 28 e della mattina del 29 è che la situazione, pure restando assai tesa, vada un po' migliorando. La battaglia continua con furia, ma la sua direttiva principale tende a spostarsi. Ora delle battaglie si può dire come della febbre: quando ad un aumento regolare e costante succede un'alternativa di alti e di bassi, vuol dire che siamo alla fase critica e si può concepire la speranza che a poco a poco l'accessa si vada calmando. Tale irregolarità fa pensare che qualche cosa sia mutato e che almeno la situazione tenda a sfuggire di mano al Comando nemico. Questi infatti, al principio della seconda settimana, si trova costretto a tornare al sistema dei colpi alternati, che è proprio delle operazioni lunghe e difficili, mentre è certo che nel primo periodo della lotta aveva sperato di potere ottenere lo sfondamento della linea avversaria mediante una sola energica puntata in una direzione unica. Fermato sulla strada d'Amiens, contenuto a sud lungo l'Oise, il nemico precipita ora l'attacco contro Arras, spostando così bruscamente l'asse principale di marcia. Ciò è cattivo segno per esso: quando si modifica ad un tratto un piano strategico per subordinarlo alle esigenze tattiche del momento, vuol dire che nell'insieme le operazioni non si svolgono secondo il concetto iniziale della manovra.

Una cosa però sembra intanto accertata: che l'offensiva fra la Scarpe e l'Oise non costituisce una finta, ma è il vero principale sforzo del nemico. Infatti molte riserve tedesche che si tenevano preparate per intervenire altrove, furono in fretta dislocate per alimentare la pressione nella zona da Arras a Montdidier. E' dunque poco verosimile che i tedeschi possano compiere azioni decisive in altri settori prima d'aver avuto la soluzione della colossale battaglia oggi in corso.

Il fatto del giorno è pertanto lo spostamento del massimo sforzo nemico dal centro alle ali del settore d'attacco; e più precisamente all'ala destra (nord) in direzione di Arras e all'ala sinistra (sud) sull'Oise: con tale estensione il fronte di battaglia sorpassa ormai i cento chilometri. Ciò non deve intendersi nel senso che anche al centro l'azione non sia intensa. Vivacissimi attacchi tedeschi nella regione di Montdidier fallirono, anzi il nemico fu respinto per una profondità di tre chilometri e ha dovuto addossarsi alla cittadinanza poter allargare la sua occupazione verso ovest.

In questa zona la lotta fra le truppe della guardia imperiale e i brandeburghesi da una parte e i francesi dall'altra è stata veramente epica: alla fine di essa gli avamposti francesi toccavano le prime case dei sobborghi di Montdidier. Con questo innegabile successo nella zona centrale, i francesi hanno alleggerito la pressione sulla strada diretta ad Amiens, mettendo fuori di pericolo, almeno momentaneamente, questa città.

Intanto però si delinea una minaccia su Arras. Anche questo è, come Amiens, un centro importantissimo di strade, una vera raggera che serve tutto l'Artois e mantiene il contatto fra le Fiandre e la Piccardia. L'occupazione di Arras non avrebbe conseguenze così gravi come quella di Amiens, ma costituirebbe sempre un incubo per le truppe inglesi e belghe del settore nord: senza contare che di là sarebbe possibile ai tedeschi svolgere un'azione avvolgente dal nord su Amiens completando così il successo strategico desiderato.

Ma confidiamo che Arras non cada in mano del nemico, benchè gli ultimi bollettini inglesi indichino qualche progresso del nemico intorno alla città.

Premuta da vicino da più di tre anni, Arras è sempre rimasta saldamente in mano agli inglesi. Questi vi si sono sistemati con ogni mezzo più perfezionato di difesa. Per l'offensiva potente dei tedeschi soltanto i posti avanzati hanno dovuto piegare, ma l'insieme della linea curva tracciata dal grosso delle forze britanniche è ancora solido. La battaglia continua tuttora furiosamente.

All'ala sinistra tedesca il vantaggio dei difensori si delinea nettamente. Fuori che in alcuni tratti della linea di battaglia nella zona dell'Avre, i tedeschi sono stati trattenuti e poi ributtati con serie perdite. Anche a sud-ovest di Noyon essi non hanno potuto muovere un passo innanzi e la via per Compiègne e Parigi resta loro fortemente sbarrata.

La situazione si può dunque riassumere così. Nell'incertezza dello scopo effettivo del nemico gli inglesi hanno tardato qualche giorno a far muovere le riserve: ciò ha prodotto lo schiacciamento delle truppe di prima linea e la perdita di un'ampia zona di terreno. Il volenteroso e fortunato intervento dei francesi sul fianco meridionale e sull'ala sinistra del nemico ha costretto questo a rallentare la marcia e a impegnare le riserve più presto di quanto probabilmente non desiderasse. Perciò tra gli elementi favorevoli e contrari della lotta vi ha compenso: da una parte troviamo un successo iniziale accompagnato con pronto logorio degli effettivi, dall'altra un ripiegamento ma con sacrifici più limitati.

Tanto l'unità di comando da parte degli alleati è un fatto compiuto. Il trinomio Haig-Petain-Foch funziona in perfetta armonia, e si annunzia ufficiosamente che la direzione effettiva delle operazioni spetta al generale Foch, cervello di singolare lucidità e insigne stratega, teorico e pratico insieme. La sua abilità ci rassicura tanto più, in quanto appare ormai dimostrato che la strategia avrà gran parte nella decisione della guerra, che i giorni della trincea sono definitivamente chiusi e che l'ultima parola sarà detta dal miglior manovratore.

Fortunata controffensiva francese

Parigi 29, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: « Il nemico continuando con potenti mezzi la sua spinta nella regione di Montdidier ha tentato stamane di ampliare i suoi guadagni verso ovest e a sud di questa città ma con magnifico slancio le nostre truppe hanno controattaccato il nemico alla baionetta e lo hanno ricacciato fuori dei villaggi di Courtemanche, di Mesnil-Saint George, e di Assainvillers di cui ci siamo impadroniti e che teniamo saldamente. E' stato così realizzato un progresso sopra un fronte di una diecina di chilometri e che supera due chilometri in profondità.

Sul fronte Lassigny-Noyon sulla riva destra dell'Oise la lotta che è continuata aspramente non ha arrecato alcun vantaggio al nemico che le nostre truppe contengono energicamente ».

*

Parigi 29, sera

Il comunicato francese delle ore 15 dice: La battaglia è continuata violenta ieri sera e per una parte della notte nella regione di Mont-Didier. Malgrado i suoi ripetuti contrattacchi il nemico non ha potuto ricacciare i francesi dai villaggi che questi presero ieri. Le truppe francesi completando il successo s'impadronirono con aspra lotta di Moncel. Dinanzi a Plaissis de Roy furono impegnati accaniti combattimenti, tutti gli attacchi tedeschi lanciati contro questo villaggio si infransero dinanzi alla resistenza indomabile delle truppe francesi. Si conferma in base a quanto riferiscono i prigionieri e al numero dei cadaveri trovati in questa parte del campo di battaglia e nella regione di Mont-Didier, che le perdite subite senza risultato dai tedeschi sono estremamente gravi.

A nord di Mont-Didier le truppe franco-inglesi contengono vittoriosamente i tedeschi sulla linea dell'Ancre dinanzi a Neuville, Sire Bernard, Messiere, Marceleauve, Hamel. Colonne di fanteria tedesche e convogli segnalati sulla strada Laon-La Fère furono presi sotto il fuoco dei pezzi francesi a lunga portata e dispersi. Notevole attività dell'artiglieria sul resto del fronte.

L'opinione pubblica americana chiede che si acceleri l'intervento

Parigi 29, notte

(D. R.) — La generosa offerta del Generale Pershing risponde allo sprigionarsi di nuove correnti degli Stati Uniti, dove più che in ogni altro paese alleato, l'offensiva della Somme sembra abbia scosso gli animi. Un grande soffio — telegrafa un corrispondente da Washington — passa sugli Stati Uniti. Il 24 marzo tutte le chiese americane hanno pregato per il successo della causa comune. « Tutto il nostro avvenire è in giuoco — ha dichiarato dall'alto del pulpito uno dei predicatori più famosi Owirght Hillis. Se non vinciamo questa battaglia o quella che seguirà, nessuno uomo ha diritto di sopravvivere in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti per raccontare quello che sarà accaduto ». Nei campi ove si esercitano le reclute si fanno gli stessi discorsi.

Dobbiamo affrettare i nostri preparativi — ha detto il gen. Kuhn — reduce dalla Francia ai giovani di Baltimora. Il Generale Oryan a Sparatenburg: « ci addolora il vedere gli alleati costretti a così grandi sacrifici perchè il soccorso americano non è ancora disponibile ».

Sotto l'impressione delle prime notizie dell'offensiva, il Senato di Washington ha approvato dieci disegni di legge inti relativi alla guerra, che da sei settimane erano aspramente combattuti. Contemporaneamente la Direzione degli approvvigionamenti ha ridotto a una libbra e mezzo la razione individuale ebdomadaria di pane: decisione energica che avrà per effetto di accrescere le risorse alimentari degli alleati in Europa. Infine i gruppi che si sono assunto il compito di premere su Wilson perchè non lesini i mezzi della vittoria e renda più rapida e potente la cooperazione degli Stati Uniti, raddoppiano di vigore. Il Generale Wood che era a Parigi lo scorso mese, ha denunciato tornando in patria, in un discorso alla Commissione militare del Senato, la lentezza degli ufficiali ministeriali nell'allestire le spedizioni di uomini e di materiale per la guerra in Europa. Egli vorrebbe che 150.000 uomini attraversassero l'Oceano ogni mese. Nella seduta del Senato di ieri il senatore Lodge infine ha formulato vivaci critiche della stessa natura, sostenute non soltanto dai senatori repubblicani, ma anche dai suoi colleghi del partito democratico. Vi è chi assicura che l'offensiva abbia infine modificato radicalmente il punto di vista adottato da Wilson per il problema dell'intervento giapponese in Siberia.

Una nobile offerta di Pershing

Parigi 29, sera

In una riunione tenuta ieri al fronte, alla quale assistevano il generalissimo Petain, il presidente del Consiglio Clemenceau ed il ministro degli armamenti Loucheur, il generale americano Perching si presentò al generale Foch e gli dichiarò: « Vengo a dirvi che il popolo americano considererebbe come un grande onore che le nostre truppe fossero impegnate nella presente battaglia. Ve lo domando in nome mio e loro. L'artiglieria, la fanteria e l'aviazione tutto è vostro; disponetene come vi piace ».

Nuovo attacco su tutta la linea generalmente respinto

Londra 29, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig in data 28 sera dice:

« Una violenta lotta si è svolta durante la giornata su tutta la linea inglese del sud della Somme a nord est di Arras, sopra un fronte di battaglia di 88 chilometri. Stamane il nemico ha sferrato un nuovo attacco in gran forza, dopo un intenso bombardamento preliminare e protetto da una nube di gas su largo fronte a sud e a nord della Scarpe. Una serie di potenti attacchi venivano nello stesso tempo lanciati lungo tutta la nostra linea a sud verso la Somme.

Il nemico è riuscito ad aprirsi il passo attraverso le nostre linee di avamposti nel nuovo settore della battaglia ad est di Arras e una lotta accanita è continuata per tutta la giornata nelle nostre posizioni di battaglia. Tutti gli assalti del nemico sono stati respinti in questo punto, con gravi perdite per esso.

Una lotta ostinata continua sempre a sud della Scarpe. Le nostre truppe sono state pure senza tregua staccate ed hanno respinto parecchi ostinatissimi attacchi a Boylles, Moyenneville, Ablanzeville, Bucquoy e Puisieux. Il nemico è riuscito ad aprirsi il passo per la seconda volta nel villaggio di Dernancourt, donde non di meno ancora una volta è stato ricacciato dai nostri contro attacchi dopo aver perduto numerosi morti e prigionieri.

Le nostre truppe sono state violentemente impegnate durante tutta la giornata a sud della Somme, in vicinanza di Arvillers, di Vrely e di Hamel. Varie località hanno frequentemente cambiato di mano dopo una accanita lotta ma abbiamo in larga misura mantenuto le nostre posizioni. Anche in questo settore continua una violenta lotta.

Lievi progressi su Arras pagati dai tedeschi con fiumi di sangue

Londra 29, sera

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

« Nuovi e violenti attacchi sono stati eseguiti ieri nel pomeriggio e nella serata su parecchi punti del fronte di battaglia a nord della Somme.

Le nostre truppe hanno mantenuto la propria posizione e guadagnato terreno in certi punti grazie a riusciti contrattacchi. Un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici è stato da noi preso in questi combattimenti e il nemico ha subite nuovamente perdite estremamente gravi. I suoi frequenti attacchi che furono spinti con grande risolutezza per tutta la giornata non riuscirono che ad occupare le nostre linee di avamposti dopo parecchie ore di combattimenti accaniti e a corpo a corpo.

« Nella parte settentrionale della linea di battaglia il combattimento è divenuto violento. I tedeschi hanno diretto due attacchi contro Arras, uno a nord e l'altro a sud della Scarpe. Il primo non ha tardato ad esaurirsi, ma il secondo ha preso gravi proporzioni. Verso le 11 dense ondate tedesche al coperto di un formidabile bombardamento avrebbero guadagnato terreno. Che questo guadagno sia stato fatto a prezzo di terribili perdite è certo, dato che a partire da Blangy, fino alle immediate vicinanze di Roeux, la valle della Scarpe lascia campo libero alle mitragliatrici e che le batterie piazzate sulla cresta verso nord possono spazzare tutto il terreno ».

Il bollettino tedesco

Basilea 29, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: In combattimenti locali dalle due parti della Scarpe penetrammo nelle posizioni inglesi più avanzate.

Presso ed a nord di Albert, gli inglesi continuarono contrattacchi non riusciti.

Attaccammo nuovamente tra la Somme e l'Avre e respingemmo il nemico dalla antiche posizioni e dai villaggi, valorosamente difesi fino oltre Varfusée-Abancourt e Plessier in direzione di ovest e nord ovest. I francesi eseguirono più volte violenti contrattacchi contro alcuni settori del nostro nuovo fronte fra Montdidier e Noyon ma non riuscirono. Sul fronte di Lorena è continuata intensa attività di fuoco.

Lloyd George agli americani

New York 29, sera

L'ambasciatore britannico lord Reading ha letto ad un banchetto il seguente messaggio del primo ministro inglese Lloyd George:

« Stamo giunti alla fase critica della guerra. Attaccato dalle truppe tedesche in numero enormemente superiore, il nostro esercito è stato costretto a ritirarsi. La ritirata è stata compiuta con metodo sotto la pressione delle truppe fresche di riserva tedesche che giungono senza interruzione e che subiscono perdite enormi. La situazione è considerata con splendido coraggio e fermezza. Il tenace coraggio delle nostre truppe è riuscito ad arrestare per il momento gli attacchi incessantemente rinnovati dal nemico e i francesi ci hanno raggiunto nella lotta, ma questa battaglia, la maggiore e la più grave della storia del mondo, è appena cominciata. Le truppe francesi e britanniche sono animate nella lotta dal pensiero che la grande repubblica dell'ovest non trascurerà alcuno sforzo per accelerare l'arrivo delle sue truppe e delle sue navi. In Europa, nella guerra, fare in tempo è cosa vitale ».

Vibrante dispaccio di Clemenceau a Lloyd George

Parigi 29, matt.

Clemenceau ha telegrafato ieri a Lloyd George: «Giammai la Francia ebbe maggiore ammirazione nel valore degli inglesi nè maggiore fiducia nei loro grandi Capi. Siamo tranquilli, forti e sicuri del domani ».

La solidità della nuova linea Brillanti azioni degli aviatori inglesi

Londra 28, sera.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito brittanico in Francia telegrafa in data 27:

« Nel sesto giorno della grande battaglia il fronte brittanico è fermamente stabilito lungo la totalità della linea che è forse la più forte occupata fin dal principio del combattimento, benchè vi siano anche in essa alcuni punti più deboli degli altri in cui i nemici che esercitano una pressione costante possono continuare a costringerci a cedere palmo a palmo il terreno. Le nostre posizioni lungo la Valle dell'Ancre e vecchia linea Gommecourt-Hebuterne sono fortissime per la natura stessa del terreno; anche ove la linea non è forte essa è ben guarnita di uomini e di cannoni e non dimostra in alcun punto un indizio di ritirata forzata. Nei nostri quartieri generali vi è un'atmosfera di piena e quasi gioiosa fiducia, mentre il morale delle nostre truppe rimane assolutamente superbo nella prova che esse sostengono. In tutta la vecchia zona della Somme i tedeschi hanno molto sofferto per l'azionee dei nostri aviatori: pochissimi cannoni anti aerei sono stati da essi condotti innanzi e le forze aeree nemiche sono così spietatamente decimate che mostrano poca disposizione ad accettare il combattimento.

Mentre i nostri piloti piombavano sulle masse della fanteria nemica e volteggiavano attorno, i fucili e le mitragliatrici degli aviatori facevano scariche su scariche di proiettili con effetto fulmineo ».

Lo stesso corrispondente telegrafa in data 28 corrente: « Durante le ultime 24 ore i tedeschi fecero un guadagno relativamente poco importante in seguito ai numerosi attacchi in massa eseguiti virtualmente su tutto il nostro fronte; mentre noi possiamo vantare parecchi successi locali precisi ottenuti sia respingendo completamente gli attacchi nemici, sia respingendo l'avversario con contro attacchi. Quantunque l'alto comando tedesco continui ad impiegare con spietata prodigalità la fanteria, la pressione generale sul fronte sembra in questo momento meno decisa. Ciò può essere attribuito in parte al fatto che il nemico attende l'arrivo della sua artiglieria pesante preparandosi ad un nuovo grande sforzo, ed in parte all'esaurimento. Non vi è bisogno di dire che noi traiamo tutti i possibili vantaggi dalla relativa calma in questa battaglia di movimento».

La via di Parigi saldamente sbarrata

Parigi 29, sera

« *Siamo tranquilli, forti e sicuri del domani* ». Queste parole di Clemenceau e Lloyd George dipingono meglio di ogni commento ed analisi la situazione militare. La giornata di ieri è stata buona. In seguito alla sua estensione verso nord la battaglia, la cui violenza è ininterrotta e sempre aumentata dall'arrivo di riserve tedesche, supera per il totale suo sviluppo, i cento chilometri. Ieri la lotta fu più intensa alle due ali: gli attacchi tedeschi nella regione di Montdidier e ad est di Arras fallirono completamente e il loro insuccesso fu accompagnato nella regione di Montdidier da una sensibile indietreggiamento del nemico. Infatti nel pomeriggio dopo duro combattimento sostenuto, con instancabile energia contro forze superiori di numero, della guardia e brandenburghesi, i francesi in una carica indiavolata le, ricacciarono su Montdidier riprendendo i villaggi della cintura occidentale e meridionale.

Gli avamposti francesi toccano ora i dintorni immediati della città. L'invasione nemica sembra arrestata da questa parte e la strada di Parigi rimane saldamente sbarrata in attesa che la imminente risposta venga a decidere le sorti della battaglia ogni giorno più formidabile.

Malgrado l'accanimento del nemico, il resto del fronte non è sensibilmente modificato. I tedeschi sembrano ovunque contenuti. La marcia contro Amiens è notevolmente attenuata. A nord e a sud della Somme nella regione delle strade dirette verso obbiettivo principale, i tedeschi non hanno compiuto alcun progresso apprezzabile: il fronte è stato mantenuto. La rottura per la quale i tedeschi hanno accumulato sul suolo, monti di cadaveri non è stata ottenuta. Si viene affermando la stabilizzazione che deve precedere la contro manovra delle riserve alleate nel momento opportuno.

Il generale Pershing ha messo tutti gli effettivi americani a piena disposizione del comandante unico. Nel rallentamento e nell'interruzione dell'avanzata del nemico e nel successo dei contro attacchi alleati i giornali vedono un eccellente augurio per lo sviluppo futuro della battaglia.

L'alto Comando è fiducioso

Parigi 29, sera

I giornali dicono che negli ambulacri di Palazzo Borbone ha prodotto favorevole impressione il fatto che la situazione della parte di Amiens sembra completamente ristabilita e così pure la notizia del successo dei contrattacchi inglesi a nord di Arras e francesi verso Montdidier. Si diceva ieri sera che le orde nemiche, invece di manovrare le truppe alleate si trovano manovrate da esse, ciò che è di eccellente augurio per la formidabile battaglia che sarà la nostra risposta.

I giornali rilevano che l'attitudine della Camera è ammirevole. Essa considera gli avvenimenti con perfetta calma e fiducia. Clemenceau ha conferito col ministro degli Armamenti Leucheur sul rifornimento dell'esercito e con un gran numero di deputati ai quali ha rinnovato con precisione le dichiarazioni confortanti del giorno precedente. Ha dato nuovi particolari e ha terminato dicendo: « Vi farò una confidenza: stanotte ho dormito, ho dormito davvero, ciò che non mi riusciva più da qualche giorno. E volete un'altra confidenza? : L'Alto Comando, sappiatelo, ha piena fiducia e più che fiducia ha una certezza ».

La serena risposta di Haig a Lloyd George

Londra 29, sera

Il Maresciallo Haig in risposta al telegramma del Primo Ministro ha inviato il seguente dispaccio: « Tutte le truppe dell'esercito britannico in Francia hanno ricevuto con gratitudine il messaggio pieno di fiducia che mi inviaste a nome del Gabinetto britannico. L'assicurazione che non sarà risparmiato in paese alcuno sforzo per darci tutta l'assistenza, costituisce un grande incoraggiamento per noi. Faremo quanto è in nostro potere per mantenere l'onore dell'Impero in questa ora di prova e per mostrarci degni della fiducia riposta in noi ».

Il Consiglio interalleato per gli approvvigionamenti

Londra 29, sera

Il Consiglio interalleato per gli approvvigionamenti dopo aver tenuto seduta nei giorni 25, 26 e 27 corrente, ha terminato i suoi lavori la sera del 27. Il Consiglio è stato presieduto dal delegato nord americano Crossby. L'America era rappresentata da Crossby e da Cravath, l'Inghilterra da Sustin Chamberlain e da lord Puckmaster, l'Italia dal comm. Attolico e dal generale Mola, la Francia da Clementel e Bignoli.

L'offensiva aerea degli Alleati si fa ogni giorno più vigorosa

Londra 29, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data 28 sera, dice:

Numerose squadriglie di nostri velivoli hanno continuato le loro operazioni a bassa quota nella giornata del 27 mentre le nostre macchine cooperanti con la fanteria compivano la loro missione consistente nel fornire informazioni sulla nostra posizione nella linea di battaglia.

Sono state lanciate oltre 30 tonnellate di proiettili e sono state tirate duecentocinquanta mila cartucce su vari obiettivi da un'altezza che assicurava buoni risultati. Si è constatato che gravi perdite sono state inflitte al nemico cui è stato ritardato l'arrivo di truppe e di munizioni.

In questi combattimenti sono state abbattute 24 macchine e 7 altre costrette ad atterrare sbandate. Sono stati pure distrutti due velivoli di osservazione nemici.

19 nostri apparecchi mancano sinora, ma si crede che violentissimo fuoco diretto da terra abbia cagionato la maggior parte delle nostre perdite.

L'illustre generale Foch, che dirige la resistenza contro il furioso attacco tedesco dall'Ancre all'Oise.

Metz bombardata dai francesi

Parigi 29, sera

Un comunicato ufficiale del 28 sera, dice: Nel periodo dal 22 al 28 marzo la nostra aviazione ha preso parte alla battaglia in condizioni particolarmente micidiali per il nemico.

I nostri velivoli in collegamento con la fanteria, i nostri equipaggi da bombardamento e da caccia e così quelli addetti alla fotografia e alla osservazione, hanno rivaleggiato in coraggio e resistenza ed hanno effettuato un durissimo lavoro di giorno e di notte.

In una sola giornata, il 23 marzo, specialmente un nostro gruppo di squadriglie ha eseguito 125 operazioni di pattuglie e 120 missioni di ricognizioni. Molte informazioni da parte della squadriglia non sono ancora pervenute dalla regione Saint Quentin, Ham, La Fère, Noyon. Oltre 60 mila chilogrammi di proiettili sono stati gettati dal 22 al 26 marzo sui convogli, sui treni in movimento e su concentrazioni di truppe del nemico il quale ha subito per questi attacchi aerei condotti con ammirabile audacia perdite elevate.

Discendendo a volte fino a 20 metri dal terreno, i nostri piloti hanno attaccato a colpi di mitragliatrici contingenti nemici ed hanno sparato migliaia di cartucce.

Fra le nostre operazioni si deve segnalare quella che abbiamo effettuata nel pomeriggio del 27 marzo con 60 velivoli da combattimento e 20 da bombardamento, piombando su masse di fanteria. Parecchi depositi di munizioni sono esplosi e grandi incendi sono stati osservati durante questi bombardamenti.

La nostra aviazione da bombardamento nella regione est ha cooperato all'azione di insieme attaccando le stazioni strategiche di Metz-Sablons e di Thionville. Parecchi incendi, accompagnati da violentissime esplosioni sono stati provocati nella stazione Metz-Sablons. Nella notte dal 23 al 24 una nostra squadriglia ha lanciato tre tonnellate e mezzo di esplosivi sulla officina Badishe Anline di Luddvigshfen, la principale fabbrica di prodotti tossici della Germania.

Infine 37 velivoli tedeschi e sei palloni frenati sono stati abbattuti e distrutti dai nostri cannoni antiaerei.

Il bombardamento di Bapaume, Roye e Peronne è continuato col maggior vigore durante la notte. Oltre un migliaio di bombe sono state lanciate e migliaia di cartucce tirate su numerosi obbiettivi facilissimi a colpire grazie al chiaro di luna. I nostri piloti poterono scorgere le loro bombe scoppiare in mezzo a colonne di truppe, trasporti ed accantonamenti. Quattro nostri aeroplani occupati in queste operazioni mancano.

Bombardammo la stazione di Metz-Sablons il 27 marzo. Fu lanciata oltre una tonnellata di proiettili e furono constatati scoppi sui binari morti e lungo la linea. I nostri apparecchi eseguirono con successo un attacco il 28 marzo contro il Lussemburgo. Furono lanciate 24 grosse bombe e parecchie furono vedute scoppiare sugli obbiettivi. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati da questi due ultimi attacchi.

Il principe di Galles sul fronte

Londra 27 (ritardato)

Una circolare di Corte annunzia che il principe di Galles è ritornato sul fronte.

La lotta dalla Somme alla Scarpe

Londra 28, mattina.

Il Ministero della Guerra pubblica il seguente comunicato sulle operazioni sul fronte occidentale. Il nemico è riuscito a traversare la Somme da nord a sud presso Chipilly, durante la notte, costringendo per conseguenza il fianco sinistro delle nostre truppe a sud della Somme a ritirarsi verso Hamel. La linea corre ora da questo punto attraverso Lamotte en Santerre, Caiv, Vrely, Warvillers.

I francesi furono la scorsa notte respinti a sud di tale punto lungo la strada Roye-Breteuil e il nemico entrò a Montdidier. La linea corre da Warvillers attraverso Gratibus e Mesnil St. Georges, verso Arvillers.

I francesi contrattaccando in forze e con grande slancio stamane quest'ultimo punto e Pont L'Evêque, a sud di Noyon, respinsero il nemico su un fronte di dieci chilometri e per una profondità di tre. La loro pressione sul nemico continua in questa regione.

La nostra linea rimane materialmente la medesima della notte scorsa a nord della Somme. Parecchi attacchi effettuati durante la notte nella vicinanza di Beaumont-Hamel e del Bois du Rossignol a nord ovest di Puisieux furono respinti. Il nemico iniziò stamane un violento bombardamento a nord e a sud della Scarpe che fece seguire da un attacco di fronte ad Arras effettuato con almeno sette divisioni. Il nemico penetrò nella nostra zona avanzata in questo punto e ne seguì un violento combattimento nella nostra zona di battaglia. La nostra linea in questo punto corre ora da Arleux per Fampoux, Neuville, Vitasse, Boisleux e poi di là torna quella di prima.

La lotta è stata accanita in questa regione. Si annunzia che il nemico vi ha subito gravissime perdite.

LA NOSTRA GUERRA

Bollettino del Comando Supremo

29 MARZO 1918.

Ad occidente del Garda, moderata azione di artiglieria. Fra il Garda e la Piave reciproci tiri di molestia. In Val Lagarina e nel settore Posina-Astico le nostre pattuglie furono molto attive; sulle pendici nord del Colle del Rosso un piccolo posto avanzato avversario venne catturato con riuscito colpo di mano. Lungo la Piave, a parecchie riprese, scambio di cannonate.

Nella zona di Montello ed in quella al sud di Fossalta, dinanzi a Folina, nostre pattuglie irruppero in un'isola del fiume distruggendovi il presidio nemico.

La scorsa notte nostre squadriglie lanciarono 6500 Kg. di bombe sugli impianti ferroviari di Mattarello e di Primolano con risultati efficacissimi. Furono constatati vasti incendi.

Due velivoli nemici, colpiti dal tiro antiaereo, vennero l'uno abbattuto e l'altro costretto ad atterrare nelle proprie linee all'altezza di Ponte di Piave.

DIAZ

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Roma 29 sera

In seguito alle dimissioni date dal Ministro della Guerra tenente gen. Alfieri, anche il sotto segretario di Stato, maggior generale Umberto Montanari, ha rassegnato le proprie e vi ha insistito chiedendo di essere destinato ad un comando attivo al fronte, il che è già stato disposto. Pertanto con decreti 28 e 29 corrente sono state accettate le dimissioni del maggiore generale Montanari ed in sua sostituzione è stato nominato sottosegretario di Stato per la guerra il tenente generale Pasquale Meomartini.

I prodromi della guerra europea nelle rivelazioni di Lichnowsky

Stoccolma 29, sera

Il giornale *Politiken* pubblica i brani del *memorandum* del principe Lichnowsky che sono stati soppressi nella versione pubblicata in Germania. Lichnowsky parlando della conferenza balcanica di Londra, ricorda che vi incontrò Venizelos di cui dice:

Venizelos non era certamente germanofilo e teneva in particolar modo all'ordine dell'Aquila rossa che portò anche al ricevimento all'ambasciata francese. Con la sua gentilezza attraente e col suo tatto giungeva sempre ad accattivarsi le simpatie.

Parlando di Take Ionescu, Lickenowsky dice:

Lo scopo di Jonescu a Londra era di ottenere per la Romenia concessioni mediante accordi con Banoff. E' noto come l'opposizione bulgara fece fallire questi negoziati. Berchtold, e, naturalmente, io con lui, prendevamo le parti della Bulgaria, altrimenti saremmo riusciti esercitando una pressione su Banoff ad ottenere per la Romania le concessioni chieste o desiderate e avremmo vincolato a noi la Romania come lo fu per lo atteggiamento dell'Austria durante la seconda guerra balcanica mentre più tardi essa si distaccò dalle Potenze Centrali.

La disfatta della Bulgaria durante la seconda guerra balcanica fece nascere in Austria l'idea di intervenire militarmente in Serbia, idea che fece un rapido progresso a Vienna. Ciò, dice Lichnowsky, è provato dalle rivelazioni italiane e si può affermare che il marchese di San Giuliano, il quale dichiarò che il progetto era una pericolosissima avventura, ci salvò dalla guerra europea nell'estate del 1912. I rapporti italo-russi essendo stretti, le aspirazioni di Vienna dovevano essere note a Pietrogrado.

Lichnowsky riferisce che nella primavera del 1914 un segretario dell'ambasciata tedesca, tornando a Londra da Vienna, riferì che von Tschirschky aveva dichiarato che la guerra era prossima. Sempre dopo la pace di Bukarest l'opinione prevalente a Vienna era che la revisione del trattato di Bukarest doveva essere fatta indipendentemente e si attendeva soltanto l'occasione favorevole. Parecchie volte la Germania aveva rimproverato al Governo austriaco la sua mollezza, insistendo sulla nacessità di riabilitare l'Austria.

Lichnowsky ricorda che nel 1913 la questione Liman von Sanders inasprì estremamente i rapporti russo-tedeschi. Il governo tedesco chiese a Lichnowsky di pregare Sir Edward Grey di consigliare calma a Pietrogrado. Grey, aggiunge Lichnowsky, era completamente pronto a farlo e il suo intervento molto contribuì a calmare la situazione. Durante le critiche giornate del 1914 Grey mi disse:

« Ogni volta che voi desiderate ottenere qualche cosa da Pietrogrado venite sempre da me, ma quando io faccio appello alla vostra influenza a Vienna mi rifiutate il vostro appoggio ! ». Lichnowsky ricorda come Grey si sia sempre adoperato per provocare un ravvicinamento anglo-tedesco specialmente sulle due questioni della colonia e della ferrovia di Bagdad. Nel 1898 il conte Hatzfeldt e Balfour firmarono un trattato segreto che divideva le colonie portoghesi dell'Africa in sfere d'interessi economici tra la Germania e l'Inghilterra.

Il Portogallo non avendo mezzi di assicurare il controllo di una vasta parte del proprio territorio coloniale aveva già preso in considerazione il suo abbandono per rafforzare le sue finanze. Il trattato assicurava la inviolabilità e la indipendenza del regno di Portogallo, accennando soltanto all'intenzione di aiutare finanziariamente ed economicamente il Portogallo. Non era pertanto in contrasto coll'antico trattato anglo-portoghese. Lichnowsky dichiara che, grazie all'attitudine conciliante del Governo britannico, la Germania potè ottenere, secondo i desideri e gli interessi tedeschi, la revisione del trattato anglo-tedesco del 1898 relativo alle delimitazioni geografiche. Tutta l'Angola, fino al 20.o grado di longitudine, ci fu concessa, dimodochè, nel sud, giungevamo in prossimità delle regioni del Congo; e così le ricche isole di S. Thomè e Principe, a nord dell'Equatore, che erano nella sfera d'influenza francese, patto che provocò una viva ma vana protesta da parte dell'ambasciatore di Francia. Ottenevamo inoltre la parte settentrionale del Monzambico fino a Likoung.

Lichnowsky espone i vantaggi del trattato anglo-tedesco dicendo che il Governo britannico giunse fino a proporre un impiego di capitale britannico nelle regioni concesse alla Germania. Il trattato, quasi pronto nel 1914, fu discusso a Berlino e venne deciso di presentare nuove domande. Sorsero però nuove difficoltà e, sopraggiunta la guerra, il trattato non fu mai firmato. Grey consentiva di firmare soltanto a condizione che il nuovo trattato nonchè quelli del 1898 e 1899 fossero pubblicati. L'Inghilterra, non avendo trattati segreti, era contraria al principio di tener segreto un trattato; ma Grey accettava la domanda della Germania di non pubblicare il trattato che un anno dopo la sua firma. Lichnowsky spiega che il Governo tedesco, pretese allora che la sua pubblicazione avrebbe nociuto ai suoi interessi coloniali e che il Portogallo non gli avrebbe fatto più concessioni. Lichnowsky fece osservare che il Portogallo, conoscendo già il trattato, questo argomento era futile. Il Governo tedesco insorse allora contro la pubblicazione del trattato anglo-portoghese del 1899 e, malgrado la promessa di Lichnowsky, il ministro degli Affari Esteri tedesco mantenne il suo punto di vista esigendo che le cose rimanessero allo *statu quo*. Il trattato così naufragò.

Cronaca della città

Il catenaccio sui fiammiferi

A datare da oggi, 30 marzo 1918, i prezzi di vendita dei fiammiferi al pubblico sono stabiliti come appresso:

a) fiammiferi di cera, tipo N. 1 scatole di cartone contenenti 30 cerini, cent. 10 l'una; tipo N. 2 scatole di cartone contenente 70 cerini cent. 20 l'una; tipo N. 3 scatole di legno contenenti 70 cerini cent. 20 l'una; tipo N. 4 scatole di cartone contenenti 110 cerini cent. 30 l'una; tipo N. 5 scatola di legno contenente 110 cerini cent. 30 l'una; tipo N. 6 scatola di cartone pro mutilati contenente 110 cerini cent. 30 l'una; tipo N. 7 scatola di cartone di lusso contenente 50 cerini cent. 20 l'una.

b) Fiammiferi di legno paraffinati, tipo N. 1 scatola di legno contenente 40 fiammiferi cent. 10 l'una; tipo N. 2 bustina di cartone contenente 28 fiammiferi cent. 15 l'una.

c) Fiammiferi di legno solforato. Tipo N. 1 ad astuccio contenente 15 fiammiferi cent. 15 ogni due; tipo N. 2 astuccio contenente 30 fiammiferi cent. 15 l'uno; tipo N. 3 buste o gamelle contenenti 75 fiammiferi cent. 10 l'una; tipo N. 4 buste o gamelle contenenti 150 fiammiferi cent. 20 l'una, tipo N. 5 scatola di legno contenente 50 fiammiferi cent. 10 l'una; tipo N. 5 bossoli contenenti 75 fiammiferi cent. 15 l'uno, tipo N. 7 bossoli contenenti 150 fiammiferi cent. 25 l'uno. I tipi N. 1 e 7 di fiammiferi di cera e N. 1, 2, 5, 6, 7, di fiammiferi di legno solforato saranno venduti al pubblico sino ad esaurimento delle attuali scorte.

Razionamento.

Il contingentamento dei cereali in favore del Comune di Bologna, stabilito nella misura di quintali 19.000 durante l'aprile permette di dare a tutti indistintamente la consueta razione giornaliera e di pane e di pasta durante ventisette giorni; il riso viene invece ridotto per il prossimo mese da gr. 1200 a gr. 1000.

I possessori di tessere hanno quindi il diritto di avere presso i loro fornitori due razioni di riso da gr. 500, corrispondenti al tagliando che va dall'uno al 10 e dal 21 al 30; il tagliando che comprende i giorni dall'undici al venti resta annullato.

Restano scoperti nell'aprile tre giorni, e tale deficienza già prevista in conformità dell'aumento delle 20.000 persone venute a Bologna dal 1.o Novembre ad oggi dovrà essere compensata con altri prodotti alimentari, la cui qualità e quantità sarà resa nota nei prossimi giorni.

L'amministrazione comunale, che ha invocato invano un maggior razionamento per Bologna, che, conscia della sua responsabilità si è interessata presso le competenti autorità perchè non venga diminuita la razione di pane, invita i cittadini ad accettare serenamente il necessario sacrificio, facendo atto di lodevole solidarietà verso coloro che numerosi da ogni parte d'Italia fino ad oggi hanno domandato a Bologna fraterno ricovero.

L'amministrazione stessa crede opportuno avvertire che potrà rilasciare nuove tessere soltanto quando il Commissariato dei Consumi, persuaso dell'aumento straordinario della popolazione della città di Bologna, si persuada di aumentare il razionamento e di fare una più equa distribuzione di cereali tenendo conto delle provincie che vanno spopolandosi e di quelle nelle quali si nota per evidenti ragioni una notevole immigrazione.

Razioni supplementari — Queste razioni vengono distribuite per tutto il mese di aprile eccettuati i quattro giorni, corrispondenti alle quattro domeniche.

Razionamento dell'olio — L'olio di oliva o misto per uso alimentare non può essere da oggi distribuito che dietro presentazione della tessera rilasciata dal Comune. Tutto l'olio esistente presso i commercianti fa parte del contingentamento di aprile a favore di tutti i cittadini tesserati; i signori esercenti prima di distribuire l'olio debbono fare la denuncia entro oggi, secondo il Decreto Prefettizio del 28 marzo.

Il Sindaco ha stabilito che la quantità di olio per ogni razione sia intanto di gr. 150; il fornitore facendo tale distribuzione deve cancellare due decadi cioè fino al 20 aprile; si riserva di indicare, quando i trasporti ferroviari lo permetteranno, ulteriore quantitativo a complemento della razione di aprile, la quale costituisce durante tutto il mese un diritto per ogni cittadino, qualunque sia il giorno in cui abbia ritirato la tessera. Per queste ragioni i cittadini sono pregati di evitare l'eccessivo affollamento agli Spacci per non ostacolare la regolare distribuzione.

Premi Bignami-Belluzzi e Jacopini.

Nell'ufficio comunale di Pubblica Istruzione ha avuto luogo l'altro giorno la consegna dei premi Bignami-Belluzzi.

Gli alunni sorteggiati erano: Teresita Girotti, Armando Volpi, Francesco Saverio, Dalla Casa.

Si presentarono i primi due ai quali l'Assessore prof Mario Longhena consegnò i libretti di premio.

Assistettero alla consegna il Direttore Generale delle Suole elementari il Vice-Direttore, i Direttori e le Direttrici rionali delle Scuole cui appartenevano i premiati e gli Insegnanti: Francesco Zanobi, Leda Zamboni Turricchia e Irma Ceccarelli Magazzari.

Parimenti nell'ufficio stesso l'Assessore prof. Longhena ha consegnato all'alunno Luciano Trombetti della 5.a classe elementare il premio di L. 67 conseguito nell'anno scolastico 1916-1917 istituito per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Jacopini

Erano presenti alla consegna: il Direttore Generale delle Scuole elementari, il Vice Direttore Generale ed il maestro Lodovico Gherardi.

Il Comune ai soldati feriti e malati.

Come fu annunziato, nel giorno di Pasqua sarà effettuata, a cura del Comitato di Assistenza Comunale, la distribuzione di un dono a tutti i soldati feriti e malati degenti negli ospedali militari della città.

Il comandante del Corpo d'Armata ha scritto al Sindaco una nobilissima lettera compiacendosi della gentile attestazione di affettuosa fratellanza verso i soldati ed ha messo a disposizione del Comune i camions e le autovetture occorrenti per l'anzidetta distribuzione.

Le Autorità Comunali e le Signore Patronesse del Comitato si riuniranno alle ore 9 del giorno di Pasqua nel primo cortile del Palazzo Civico da dove ripartite per squadre, si recheranno a consegnare i doni nei diversi ospedali.

Lotteria pro Infanzia abbandonata.

La grande Fiera di beneficenza indetta dal Comitato delle Signore Patronesse pro Infanzia Abbandonata si darà domenica e lunedì prossimi nella succursale dell'Hotel d'Italia dalle ore 15,30 ale 19,30.

Il successo di questa lotteria è assicurato dallo splendore e abbondanza dei doni che daranno alla Pesca la più grande attrattiva; e tutti possono concorrervi con un'offerta di soli 25 centesimi.

Inoltre tutte le persone che interverranno nelle due giornate della Fiera concorreranno all'estrazione del magnifico premio dono di S. M. la Regina Madre.

Denuncia dell'olio.

Con decreto in data 28 marzo 1918 il Prefetto della Provincia ha ordinato quanto segue:

Art. 1.o Tutti coloro che possiedono olio d'olivo ed olio misto, nel Comune di Bologna, in quantità superiore ai 10 (dieci) chilogrammi, sono tenuti a farne denuncia all'Ufficio Municipale entro il giorno 30 marzo corrente.

Art. 2.o I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Art. 3.o Il Sindaco del Comune di Bologna è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Si ricorda che oggi scade il termine per fare le denuncie su indicate all'Ufficio dei Consumi, reparto approvvigionamenti, (via Pignattari n. 1).

L'ufficio è aperto dalle ore 0,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Cronaca d'oro.

INFANZIA ABBANDONATA. — La contessa Angiolina Zucchini Ferri, il conte Antonio Zucchini e il figlio Gaetano, per onorare la memoria del compianto dott. Alberto Golinelli offrono lire 200 all'Infanzia abbandonata.

— La bambina Ada Novara offre L. 5 rappresentanti i suoi risparmi.

Difesa antiaerea.

Nel pomeriggio di oggi la locale difesa area farà un esperimento di allarme con colpi di cannone e razzi tonanti, lanciati da diversi punti della città.

L'industria salumiera.

Riceviamo dal signor Mauro Benni, noto industriale della nostra città, la seguente lettera che noi pubblichiamo per la importanza dell'argomento e per l'indubbia competenza di chi ci scrive:

Egregio Signor Direttore,

Nel trafiletto che il Cronista del di Lei accreditato Giornale ha fatto seguire alla lettera che S. E. il Ministro Crespi ha testè indirizzata all'on. Cavazza riguardante l'industria salumiera è incorso in una inesattezza che io mi permetterei di correggere affinchè il pubblico sappia come realmente stanno le cose. Esso Cronista ha affermato che la tanto lamentata deficienza di grassine (Lardo, Pancetta, Strutto) è dovuta unicamente al fatto d'essere stati costretti i salumieri a macellare dei maiali di peso eccessivamente piccolo, i quali naturalmente non poterono dare un prodotto sufficiente al fabbisogno della popolazione.

Sta in fatto che, per non avere il Governo provveduto a tempo a che gli allevatori avessero dal Consorzio Granario il mangime necessario alla alimentazione del bestiame, si son visti sovente apparire sul mercato dei maiali denutriti o non giunti al completo loro sviluppo. Questa però è *una ragione secondaria* che poteva bensì contribuire a dare alla Città un quantitativo di grassi inferiore a quello che normalmente veniva prodotto nelle annate precedenti; non mai a farne sentire il grave effetto dell'assoluta mancanza. La ragione principale, anzi la vera ragione, va cercata nel fatto che — a causa dell'esiguo prezzo di calmiere imposto per la vendita delle grassine ;prezzo eccessivamente *sproporzionato* al reale costo della materia prima — i salumieri, che si trovano di fronte ad una evidente perdita, si sentirono consigliati a ridurre sensibilmente la loro normale produzione tantochè in quest'ultima annata si sono macellati in Bologna all'incirca 8000 maiali, in confronto dei 24000 che si macellavano nelle annate normali. L'eloquenza di queste cifre parla di per sè stessa!

Se dunque al Governo piacerà di mettere i salumieri in condizione di potere agevolmente esercitare la loro industria lasciando ansitutto libera l'esportazione dei maiali da Provincia e Provincia e fissando prezzi di vendita che siano sempre in *giusto rapporto* al costo reale della materia prima, non è dubbio che la macellazione verrà quind'innanzi estesa in modo da provvedere sufficientemente la cittadinanza delle grassine necessarie senza bisogno forse di ricorrere alla produzione estera.

Echi del Prestito.

Al telegramma che l'on. Cavazza, Presidente del Comitato di Propaganda del Prestito Nazionale, ha inviato a S. E. Nitti, è pervenuta la seguente risposta:

« Compiaciomi esito ottenuto prestito Nazionale e gradito mi è giunto saluto augurale grandezza nostra Patria. Ringrazio te e tuoi cooperatori lusinghiero risultato sottoscrizione ed esorto ora perseverare propaganda forma mista assicurazione. *Nitti* ».

Le ultime rappresentazioni del Christus.

Siamo alle ultime repliche di questo eccezionale spettacolo che ha destato tanta ammirazione e mistica commozione nel pubblico del Modernissimo. Consigliamo i ritardatari a non indugiare oltre, perchè lunedì verrà proiettato il famoso *Articolo IV* interpretato dalla Iacobini e da Carminati, forse le due maggiori attrazioni della cinematografia del giorno.

Le feste pasquali degli Alleati.

Il solo annuncio dato ieri, dei due matchs internazionali di fott ball che si disputeranno domenica e lunedì prossimo a villa Hercolani ha suscitato un vivissimo interessamento nel pubblico bolognese sempre amante delle sane e benefiche competizioni sportive Sappiamo che il Bologna F. B. C. sarà rinforzato da giocatori già facenti parte della Squadra Nazionale Italiana, mentre è noto che nella Squadra Anglo-Americana vi saranno *a tout* di indiscusso e provato valore. Vogliamo poi ricordare che il Bologna F. B. C. facendo sicuro assegnamento sul largo concorso del pubblico ha deciso di devolvere l'introito delle due giornate a beneficio dell'opera nazionale pei combattenti.

Domani daremo la composizione delle due squadre che siamo certi si contenderanno accanitamente la vittoria.

Musica in piazza Santo Stefano.

Con opportuna deliberazione la Giunta ha disposto che col prossimo aprile le Bande municipale e presidiaria eseguiscano i concerti musicali in Piazza S. Stefano.

Muratori feriti per la caduta d'un ponte.

Ieri mattina si spargeva la voce che a Castelmaggiore era accaduta una gravissima disgrazia con conseguenze letali per alcune persone. Questa voce, avvalorata sulle prime dalla partenza di auto dei pompieri e della Croce Verde, era, come spesso accade in simili casi, molto esagerata.

A Castelmaggiore si era sfasciato un ponte sul quale lavoravano cinque muratori: quattro di essi erano rimasti feriti, ma non molto gravemente.

Nell'interno dell'officina metallurgica Barbieri di Castelmaggiore si stava fabbricando un nuovo padiglione, ad uso laboratorio, e ieri mattina, verso le ore otto cinque muratori stavano occupati ad ultimare la erezione di un muro.

Ad un tratto un trave di sostegno del ponte — non si sa precisamente se per la poca solidità o per altro motivo — si spezzò, producendo lo sfasciamento della parte superiore del ponte stesso e conseguentemente la caduta dei muratori. Al fracasso prodotto dal materiale, precipitato da otto metri di altezza, ed alle grida dei caduti accorsero in aiuto di questi ultimi gli operai della officina, i quali li trassero di sotto le macerie, apprestando loro le prime cure.

Telefonatosi subito ai pompieri e alla Croce Verde di Bologna i feriti, in numero di quattro, furono dopo poco trasportati al nostro Ospedale Maggiore.

Il quinto muratore, certo Marcheselli, rimase incolume o quasi, non essendosi prodotte che leggerissime escoriazioni alle mani.

I feriti, ricoverati all'Ospedale sono: il mastro muratore Francesco Ghelfi, fu Luigi, di anni 45, che ha riportato una ferita al sopracciglio destro, la frattura del malleolo della gamba sinistra, una forte contusione all'emitorace destro ed abrasioni alle gambe; Luigi Rapparini fu Angelo, di anni 73, che si è prodotte contusioni allo emitorace destro, a frattura di una costola, la distorsione del piede sinistro, abrasioni al volto; Benedetto Atti, di Alberto di anni 18, contuso nella regione lombare destra e alla gamba sinistra; Antonio Bonora di Raffaele, quattordicenne, ferito all'occipite e contuso in varie parti del corpo.

I primi due, il Ghelfi e il Rapparini, presentano qualche sintomo di maggiore gravità dei loro compagni di infortunio.

Sul luogo ove avvenne la disgrazia si recarono i carabinieri per le constatazioni necessarie.

Cinema Centrale

Continuato straordinario successo

DI

FEBO MARI

nel grandioso dramma

"ROSE VERMIGLIE,,

L'olio finissimo d'Oliva

sarà rimesso in vendita in aprile all'Emporio Vini di via Toschi 2-b. Chiedere sulla tessera il numero dello Spaccio 764.

Mobiletti-Sopramobili *Sabbadini* Carbonesi 1

Cronaca varia.

— **Esami all'Università** — Dal ministero della Pubblica Istruzione in merito all'ammissione agli esami della prossima sessione che avrà luogo dal 2 al 12 aprile è pervenuto il seguente telegramma:

«Studenti appartenenti classe 1900 compresi rividibili classi precedenti non ancora sottoposti visita militare potranno usufruire sessione anticipata giusta decreto 28 febbraio.

A detta sessione potranno pure presentarsi gli studenti già riformati chiamati a nuova visita o non ancora dichiarati idonei.

Saranno esclusi coloro che sottoposti a visita abbiano ottenuta anteriormente all'inizio della sessione dichiarazione di rividibilità e riforma».

I candidati di questa sessione dovranno pertanto prima di accedere agli esami, presentare alla segreteria dell'Università un documento valido ad accertare la loro condizione in ordine alle surriferite disposizioni ministeriali.

— **Conferenza Zerboglio** — Giovedì prossimo 4 aprile, l'on prof Adolfo Zerboglio sarà a Bologna per tenere nella sala del Regio Istituto Commerciale (Piazza Calderini n. 2 secondo), gentilmente concessa, alle ore 18 precise una conferenza, auspice la sezione studentesca della «Dante Alighieri».

Il pubblico bolognese accorrerà, numeroso, all'interessante conferenza che ha per titolo: «Rivelazioni morali ed effetti psicologici della guerra».

— **Università Popolare** — Bellissima fu ieri sera la lezione del prof. Ruffini sul rene ascoltata fra la più grande ammirazione dal consueto numeroso pubblico.

Sabato, domenica e lunedì vacanze pasquali.

— **Medaglia d'oro di benemerenza** — Dal ministero della Istruzione è stata conferita la medaglia d'oro di prima classe per benemerenze nella scuola popolare e otto lustri di lodevole servizio, alla maestra signora Argia Boldini Zanotti (bolognese) di Cadriano, comune di Granarolo, ove è insegnante da 36 anni, educatrice amata da ogni ordine di persone, eletta signora nel modesto grado.

— **Istruzione pre-militare** — Il Comando Deposito del 6.o reggimento bersaglieri avverte i cittadini inscritti all'istruzione pre-militare, che, domenica 31 corrente, festa pasquale, detta istruzione non avrà luogo.

I TEATRI

Il grande concerto con la De Hidalgo al Teatro Comunale

Il maestro Marinuzzi, che ha preso tanta viva parte all'organizzazione di questi concerti, ha concretato il programma del grande concerto che avrà luogo al Teatro Comunale *domani sera domenica di Pasqua*, pel quale aumenta giornalmente l'interessamento e l'aspettativa.

Il programma si apre con la brillantissima ouverture del Benvenuto Cellini di Berliorz e con una magnifica pagina di musica russa *Scheerazade* di Rimsky Korsakoff, uno dei fondatori del famoso cenacolo russo che diede novello impulso alla musica nazionale slava, e che s'ispira direttamente alle fonti del canto popolare.

Scheerazade è il nome della gentile sultana delle « Mille e una notte » e i quattro tempi che compongono la suite narrano con efficacia sentita le avventure strane che hanno formato la meraviglia di varie generazioni.

La De Hidalgo, la straordinaria artista alla quale il pubblico romano in questi giorni ha tributato i più grandi trionfi confermandole quella fama internazionale che ha saputo senza contrasto conquistarsi brillantemente sulle scene dei maggiori teatri del mondo, canterà da sua pari, l'aria della Gilda del *Rigoletto* e la deliziosa aria delle campanelle di Delibes, l'ispirato autore francese.

Il programma comprende poi una meravigliosa suite del De Sabata uno dei più giovani compositori italiani, triestino di nascita, la quale ha raccolto allori a Milano a Roma e all'Estero, ed incontrerà, ne siamo certi, tutto l'entusiasmo di Bologna. Il De Sabata ha fatto rappresentare l'anno scorso a Milano alla Scala la sua opera *Il macigno* che accese notevoli discussioni d'arte per la novità e l'ardimento, ardimento e genialità che segnalano in modo poderoso la forte pagina musicale che verrà eseguita domani sera al Comunale.

Chiuderà il programma la sinfonia del *Guglielmo Tell*, e la musica rossiniana non potrebbe chiudere meglio nel *crescendo* del successo immancabile, il concerto di domani.

La vendita dei biglietti è cominciata ieri al botteghino del Teatro che rimarrà aperto dalle 10 alle 16.

I soci dell'Università Popolare e della Camera del Lavoro potranno usufruire a condizioni speciali dei posti numerati di palcoscenico, rivolgendosi da oggi e non più tardi delle ore 12 di domani alle rispettive segretarie.

Programma della sera di Pasqua alle ore 20.30.

1. Berlioz, *Benvenuto Cellini* ouvertura.
2. Rimsky Korsakoff-Scheehrazade, Suite in 4 tempi.
3. Verdi, *Rigoletto*: Aria della Gilda Delibes-Lakmè: Aria delle campanelle. Elvira De Hidalgo Zambelli.
4. De Sabata, Suite: 1. Risveglio mattutino, 2. Tra fronda e fronda, 3. Idillio, 4. Meriggio.
5. Rossini, *Guglielmo Tell*.

TEATRO DUSE

La compagnia d'operette Maresca, che il nostro pubblico ben conosce nel suo ottimo complesso, inizia questa sera un corso di rappresentazioni con *Zampe di velluto*, l'operetta fortunata che ebbe lo scorso ottobre a questo stesso teatro, mollissime repliche.

TEATRO APOLLO

Anche iersera un pubblico scelto e numeroso ha applaudito calorosamente l'intero programma. Quanto prima nuovi interessanti debutti e serata in onore di Armando Gill.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette Maresca — Ore 20.45: *Zampe di velluto*.

CINEMATOGRAFO BIOS. — Via del Carbone. — *Lupo*, dramma interpretato dal cav. uff. Giovanni Grasso.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 29. — *Pimprinette*, interpretato da Lola Visconti Brignone.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Indipendenza. — *Rose vermiglie*, dramma interpretato dal celebre artista Febo Mari — *Due buoni amici*, brillante commedia interpretata da Polidor.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *Il giornale ovvero Amore e Stampa*.

CINEMA FULGOR — Indipendenza-Pietrafitta — *Velo Squarciato*, dramma, protagonista Lyda Quaranta.

MODERNISSIMO CINEMA. — *Christus*, dal lavoro iconografico di Fausto Salvadori.

Limitazione d'energia elettrica in Romagna

Il Comitato regionale di Mobilitazione industriale per l'Emilia, in esecuzione di disposizioni impartite dal Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale, nell'intento di far fronte alle attuali difficoltà di produzione di energia elettrica, ha disposto per l'applicazione di un secondo giorno di turno settimanale di riposo per tutti gli utenti di forza motrice nelle Romagne stabilendo i seguenti turni di riposo da applicarsi a partire da lunedì 1.o aprile prossimo:

Zona di Ferrara — Lunedì, Giovedì: Linea di Pontelagoscuro.

Martedì, Venerdì: Linea di S. Giorgio ed alimentatori Città N. 1 e 3.

Mercoledì, Sabato: Linea Poggio Renatico, Vigarano, Alimentatori di Città N. 2, Porto Maggiore.

Zona di Ravenna - Provincia di Ravenna — Lunedì, Giovedì: Comune di Ravenna (esclusa la frazione Godo).

Mercoledì, Sabato: Comune di Faenza, Russi, Brisighella, Riolo dei Bagni, Ravenna (frazione Godo).

Provincia di Forlì — Martedì, Venerdì: Comune di Cesena, Rimini, S. Arcangelo, Gatteo, Gambettola, S. Mauro, Cesenatico, Savignano.

Mercoledì, Sabato: Comune di Forlì.

Le deroghe già concesse dal Regionale devono considerarsi abrogate. Potranno però gli interessati avanzare al Comitato stesso nuove richieste di deroga nel solo caso in cui esse siano giustificate da imprescindibili necessità di interesse pubblico.

Restano pertanto aboliti i turni di riposo settimanale vigenti precedentemente.

I contravventori alle nuove disposizioni oltre alle penalità comminate dai Decreti Prefettizi in vigore, saranno privati dell'uso dell'energia.

— **Alcuni fanciulli** scherzando a Sassuolo con una bomba rintracciata in un campo di esercitazioni militari dove erano entrati abusivamente, ma purtroppo il proiettile scoppiava uccidendo uno dei ragazzi e ferendone altri.

Banca d'Italia

Assemblea generale degli Azionisti

tenuta in Roma il giorno 28 marzo 1918

Il 28 corr. alle ore 13 sotto la presidenza del comm. Vittorio Grasso si è tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Erano presenti e rappresentati num. 832 azionisti rappresentanti numero 116.361 Azioni. Per il ministero del Tesoro è intervenuto l'ispettore comm. Carlo Belloni. Il direttore generale comm. Stringher ha letto la sua relazione, che è stata accolta da vivissime approvazioni.

Diamo qui il sunto della Relazione:

Questa Relazione si riferisce a un altro anno di guerra, di aspra guerra, che si ripercuote in ogni azione e in ogni manifestazione dell'economia e della finanza dei paesi impegnati nell'immenso duello.

A pochi giorni di distanza da quello della precedente Assemblea, l'inspirato messaggio del Wilson dava quasi nuovo aspetto alla guerra e schierava le grandi democrazie americane contro gli Imperi centrali e i loro alleati. A parte il profondo significato morale, si intuì il valore dell'intervento degli Stati Uniti, si misurò l'importanza militare, economica e finanziaria di esso.

Gli avvenimenti successivi hanno dimostrato ancor più il valore di siffatto intervento, per il rinvigorimento di tutta l'azione della Intesa.

L'entrata in guerra della grande Unione ebbe una ripercussione straordinaria nei mercati monetari al di qua dell'Atlantico.

Non è qui il luogo, nè sarebbe il momento, di passare in rassegna gli avvenimenti politici di poi svoltisi nell'anno. Lo sfasciarsi di ogni ordine di cose in Russia si è necessariamente ripercosso con multiforme influsso su l'andamento e la durata della guerra, epperò sulle condizioni generali dei paesi dell'Intesa, costretti a più intenso sforzo.

Intanto sono considerevolmente aumentati i debiti pubblici, e dovunque ha avuto ulteriore inflagione la circolazione della cartamoneta. Da per tutto i prezzi delle cose hanno continuato a salire, per condizioni di produzione aggravate, per crescenti difficoltà di trasporti, per l'altezza dei noli e delle assicurazioni, e per le conseguenze di un peggioramento, più o meno sensibile, nella situazione del medio circolante. Il problema dei cambi con l'estero, per le necessità dei traffici e dei pagamenti internazionali, non è soltanto argomento assillante dell'Italia: esso occupa e preoccupa tutti gli Stati belligeranti.

Non si trascurano provvedimenti e avvedimenti intesi a temperare le difficoltà maggiori della situazione, a somiglianza della efficace unione di sforzi per la difesa e la offesa guerresca; ma gli ostacoli da superare, nè pochi nè lievi, diventano più aspri coll'intensificarsi e protrarsi delle condizioni dalle quali derivano.

In Italia, il buon esito del prestito di un anno fa, giovò alla resistenza del mercato; con le successive fortunate emissioni di Buoni del tesoro pluriennali e ordinari l'introito complessivo fornito allo Stato dal credito del paese salì intorno a 6800 milioni. Dagli alleati il Governo potè ottenere un credito ulteriore di circa 5400 milioni di lire-oro, per la maggior parte destinate a pagamenti di importazioni dall'estero, segnatamente dagli stessi paesi fornitori del credito.

Saviamente il Governo non ristette dall'aumentare il rendimento dei tributi, allo scopo di accrescere e irrobustire la fiducia dei creditori dello Stato, e col proposito di non portare ad aumento del debito il cumulo de' suoi frutti.

Ma tuttociò non valse a sostenere intero il peso degli enormi dispendi bellici, aggravati subitamente in seguito alle amare giornate di ottobre: vi supplirono le emissioni di carta-moneta, come accade, in misura più o meno larga, e anche larghissima, fuori d'Italia. Durante il 1917 la circolazione dei biglietti di Banca emessi dai tre Istituti di emissione per conto dello Stato e quella dei biglietti emessi direttamente da quest'ultimo, aumentarono complessivamente, di 3844 milioni: contemporaneamente la cosidetta circolazione per conto del commercio si era accresciuta, per i tre Istituti, di non più di 134 milioni, poi che le eccedenze registrate nel mese di novembre erano già in parte rientrate a fin d'anno, di conserva con la discesa delle operazioni di sconto e di anticipazione.

In quelle contingenze la Banca d'Italia, di concerto col Banco di Napoli e con quello di Sicilia, procurò di frenare l'uscita dei biglietti per operazioni determinate, in buona parte, più da condizioni psicologiche che da bisogni reali. L'energia dispiegata allora rese possibile, migliorata che fu la situazione generale, di tornare a condizioni di sconto e di interesse più miti quando, in gennaio, la grande operazione del quinto prestito nazionale esigeva una maggior facilità monetaria, per dare più gagliardo impulso alle sottoscrizioni, che ebbero un felice risultato.

V'è apparente contraddizione fra l'avvenuta mitigazione del saggio dello sconto e l'altezza del saggio di rendimento dei nuovi titoli di Stato; ma è la massa monetaria disponibile, sotto qualsiasi forma, che determina la misura corrente del denaro, che gonfia i prezzi delle cose, e tien su anche i corsi dei titoli e dei valori. Da una condizione di cose sì fatta l'andamento dei cambi con l'estero non poteva esser favorito, tanto più che a neutralizzare gli effetti della espansione cartacea e del persistente squilibrio nella bilancia dei pagamenti internazionali, non sono intervenuti fattori abbastanza efficaci. A parte, poi, le cause economico-tecniche, non mancò, pur troppo, la riverberazione psicologica sul cambio degli eventi militari e politici.

Per disciplinare la complessa materia il Governo ha creduto necessario e opportuno di instaurare il monopolio dei cambi e di fondare l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Qui la Relazione, dopo di aver analizzato le condizioni nelle quali i gruppi principali delle industrie italiane svolsero la loro attività nell'anno decorso, descrive l'organizzazione e il funzionamento del nuovo Ente per i cambi, ed enumera e dilucida i provvedimenti governativi riguardanti la circolazione emanati nel 1917. Essa prosegue riferendo sulle operazioni effettuate con i Consorzi granari e gli enti autonomi dei consumi e sui pagamenti in Italia e all'estero per conto dello Stato, dipendenti da acquisti governativi per approvvigionamenti, e per provviste per l'esercito e la marina. Espone poi l'opera compiuta dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e su merci, per sconto su note di pegno e cambiali industriali e per il credito navale; e i provvedimenti adottati dalla Banca in favore sia delle istituzioni di credito e di risparmio venete, obbligate ad abbandonare la loro ordinaria residenza, sia delle persone dei profughi.

Dopo aver dato conto dei progressi compiuti, nonostante il perdurare della situazione preesistente, dall'azione delle filiali della Banca nelle Colonie, annunzia l'apertura di stabilimenti a Adi Caieh e a Mogadiscio.

La Relazione addita quindi lo sviluppo dato dall'Istituto alle proprie officine, per commisurarne la potenzialità alle odierne esigenze della fabbricazione dei biglietti. Prossimamente la Banca emetterà il nuovo tipo da 25 lire, con decreto nello scorso novembre, i nostri tre Istituti di emissione furono autorizzati a porre in circolazione, come valore intermedio tra quello di Stato e il bancario di minimo taglio.

Segue la commemorazione dei componenti il Consiglio Superiore scomparsi durante l'anno: comm. Giustino Bosio, vice presidente, comm. Massimo De Vecchi, consigliere, comm. ing. Francesco Ceriana, presidente e comm. Giovanni Paleari, consiglieri, le qualità e benemerenze dei quali sono poste in luce con vive parole di rimpianto.

Si espongono, quindi, le provvidenze adottate dall'Amministrazione per il suo personale sia richiamato alle armi, sia tuttora in servizio, in pianta stabile ovvero come avventizio, sia, infine, non più in attività, ma pensionato. Fra altro la Banca, profittando della combinazioni offerte dall'Istituto nazionale delle assicurazioni in occasione del quinto Prestito mediante polizze miste a 15 anni, ha inscritto 1081 impiegati appartenenti alla sua Cassa di previdenza per la somma di lire 4000 ciascuno in titoli del nuovo titolo consoildato 5 per cento, e 333 addetti al personale di servizio per lire 2000 a testa.

Il Direttore generale, lodato il contegno fermo e l'abnegazione del personale delle filiali già residenti nei territori invasi, e di quelle tuttora esposte alle offese del nemico, constata che tutti i suoi dipendenti in genere si sono diportati come soldati coscienti della loro missione e della loro responsabilità rispetto alle esigenze di una guerra lunga e aspra. Egli rivolge, infine, un mesto, reverente saluto agli impiegati che, lasciati gli uffici e prese le armi diedero la nobile vita per la difesa sacra e per l'onore della Patria.

La seconda parte della Relazione, dopo i consueti dati statistici sulle azioni della Banca, riferisce circa il movimento delle casse che, nel 1917, ascese a 273 miliardi e mezzo contro 160 miliardi l'anno precedente, compreso quello delle specie metalliche. La consistenza di queste, da un anno all'altro, è aumentata da 22 a 26 milioni per la parte spettante al Tesoro, ed è diminuita da 950 a 897 milioni per quella appartenente alla Banca, non già per consumo delle sue riserve, ma per operazioni collegate a crediti che il Tesoro si è procurato all'estero.

Il movimento complessivo dei conti correnti ammontò a lire 14,243 milioni: la rimanenza al 31 dicembre 1917 in 517 milioni, era in aumento di 183 milioni su quella di un anno prima.

Le operazioni di sconto della Banca salirono, da un anno all'altro, da 1817 a 1957 milioni di lire: il saggio medio praticato dalla Banca fu di 4,86 per cento, contro 5.02 l'anno precedente. Le anticipazioni su titoli consentite nell'anno decorso sommarono a 3511 milioni, contro 1729 milioni nel 1916.

L'ammontare medio delle operazioni attive dell'Istituto (portafoglio, anticipazioni e prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione) passò, dal 1916 al 1917, da 717 a 1065 milioni di lire.

Segue un cenno delle operazioni del Credito fondiario già della Banca Nazionale in liquidazione.

La Relazione, passando all'andamento della circolazione dei biglietti della Banca, rileva che l'ammontare medio di essa salì, dal 1916 al 1917, da 3294 a 4660 milioni di lire, nella quale ultima cifra sono comprese lire 2626 milioni di biglietti emessi per conto o nel diretto interesse dello Stato.

La circolazione totale massima fu di 6539 milioni al 31 dicembre, quella minima di 3845 milioni il 20 marzo. La Banca, peraltro, si è giovata, neglio ancora che nell'anno precedente, delle disponibilità derivanti dai debiti a vista, per la più larga applicazione dei mezzi atti a estendere l'uso dei vaglia cambiari, e dai conti correnti privati, per le innovazioni introdotte, durante il 1917, nel regime dei depositi a interesse degli Istituti d'emissione.

Esposta la composizione della riserva dell'Istituto negli ultimi cinque anni, e fornite le consuete notizie sulla emissione dei titoli nominativi, sui corrispondenti in Italia, sulla compra-vendita di titoli per conto di terzi, la relazione dà notizia delle operazioni di acquisto e di cessione di divise estere compiute dall'Istituto, che superarono, nell'anno, la somma di 1293 milioni, dei quali furono provvedute al mercato, per pagamenti all'estero, oltre 641 milioni di lire in oro. Seguono i ragguagli sull'andamento dei cambi con l'estero, sui depositi della Banca, sulle sofferenze ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sul servizio di Tesoreria dello Stato, sulle Ricevitorie provinciali, sui titoli di proprietà dell'Istituto, sull'impiego della riserva straordinaria e sugli immobili ad uso degli uffici.

Infine è fatto l'esame dei risultati dell'esercizio.

Gli utili lordi ascesero a lire 112,003,164 con un aumento di 32,888,530 lire sul 1916.

Le spese, imposte e tasse, le ammortizzazioni diverse, ammontarono a lire 56,863,709, nella qual somma la tassa ordinaria e straordinaria sulla circolazione dei biglietti rappresenta 16,214,442 lire.

Gli utili netti dell'esercizio sommano, così, a lire 55,139,455 che, dedotte complessive 3,506,973 lire assegnate al fondo della Cassa di previdenza dei cessati Istituti, si riducono a nette lire 51,632,482 da ripartire.

La quota spettante allo Stato per la sua partecipazione agli utili della Banca essendo di lire 21,016,241, l'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di distribuire agli azionisti lire 14,400,000 (pari a lire 48 per azione e all'8 per cento del capitale versato, come per l'esercizio precedente) dopo aver assegnato lire 281,060 a reintegrazione del fondo di riserva del Credito Fondiario in liquidazione, e le residuali 15,935,181 alla « Riserva speciale di ammortamento e di rispetto » costituita in conformità del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916. Questa riserva, tenuto conto delle somme precedentemente assegnatevi, supererà 32 milioni e 800 mila lire, sì da permettere l'Amministrazione di guardare con tranquillità l'avvenire. Lo Stato ricevendo, oltre la predetta sua quota di utili, lire 16.214.442 per tassa sui biglietti della Banca in circolazione, ha ricavato, nel 1917, oltre 32 milioni e 200 mila lire in dipendenza della facoltà di emissione concessa all'Istituto.

Il Direttore Generale così conclude la sua Relazione:

« I risultati del bilancio della Banca nel decorso esercizio non potevano essere più soddisfacenti e per Voi e per il Tesoro. Essi stanno in relazione con il lavoro da noi compiuto così nel campo strettamente bancario, come in quello più vasto di generale interesse: lavoro cospicuo per incarichi assunti e per largo contributo di azione nei negozi finanziari.

« Lasciando i particolari, minutamente descritti in questo documento, la cifra gigantesca del movimento delle casse, la quale segna un giro di 273 miliardi e mezzo, basta da sola a dare una idea complessiva della mole delle nostre responsabilità, e dei servigi che la Banca deve aver reso grazie alla sua salda struttura, e allo spirito di devozione e di schietto patriottismo che anima l'opera dei suoi funzionari e dei suoi impiegati.

« Con l'aprirsi del nuovo anno 1918, il Governo bandì il quinto Prestito nazionale, chiamando vibratamente a raccolta tutte le forze economiche e morali del Paese.

» Anche questa volta la Banca d'Italia è stata messa alla testa del Consorzio finanziario-bancario costituito per condurre a buon fine l'emissione del Prestito e il collocamento dei titoli. E la Banca nulla ha trascurato, dalle cose maggiori a quelle minori, per assicurare alla grande operazione il desiderato successo.

» Il Prestito, emesso a condizioni per ogni riguardo eccellenti — illustrato e propugnato con eloquente energia e animosa volontà dall'on. Ministro del Tesoro — ha avuto un esito non soltanto notabilmente superiore a quello delle precedenti operazioni, ma anche superiore a quello generalmente presagito. Chè le sottoscrizioni, in varia forma raccolte e che si stanno ancor raccogliendo all'interno e all'estero, potranno produrre, alla fine, una somma complessiva anche superiore a quella rotonda dei sei miliardi additati come punto d'arrivo.

» Il popolo italiano, conscio della grandezza di questo storico momento, ha dunque ben risposto all'appello, inspirato da saggio criterio economico e da alto sentimento politico.

» Certamente lo sforzo finanziario non è esaurito. Esso dovrà continuare, come continua lo sforzo delle armi alla fronte.

» La vittoria e la pace dipendono assolutamente dalla perseveranza inflessibile e dalla resistenza risoluta di ogni ordine di cittadini. Nessuno mancherà al proprio dovere: un dovere che gli Italiani, per la salute e la grandezza della patria, compieranno sino al fondo, con sacro fervore e con secura fiducia ».

I Signori Azionisti della

Banca Commerciale Ita[liana]

sono informati che a partire dal [...] p. v. sarà pagabile il dividendo [...] zio 1917 in ragione del 9 per cento [...] L. 45 per azione del valore [...] L. 500 e L. 225 per azione del va[...] nale di L. 2500, contro presenta[zione] cedola n. 23.

I pagamenti si effettueranno [...] della Sede Centrale e di tutte [...] liani della Banca.

Milano, 28 *marzo* 1918.

LA DIR[EZIONE]

VILLA ROS[SA]

STABILIMENTO di CURA APERTO TUTTO [...]

SISTEMA NERVOSO, STOMACO, [...]

MORFINISMO - ALCOOLISMO

(*escluse le forme mentali ed* [...])

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente

» GIOVANNI VITALI, Direttore

Assistenza medica permanente

TRATTAMENTO 606 e 914 - RADIO[...]

Pensione L. 18

Programma a richiesta. BOLOGNA, [...]

Le Signore san[no]

che quanto esiste di meglio in

Ombrellini, Borsette, Vent[agli]

si trova esclusivamente da

BORDOLI, Pavaglione, BOLO[GNA]

Seme Erba Medica

Seme Trifoglio Pra[tense]

garantito all'analisi immuni [...] scuta di massima purezza e [...] nazione elevata vende la

Ditta A. NOTARI & [...]

(Succ. POMPEO PANTERNA)

BOLOGNA

A richiesta si spediscono campi[oni] Non si accettano ordini inferiori [a] 50 chili per qualità.

REGALI di PASQUA

DA SUETTA - Bologna, Via Rizzoli 10

Pimprinette

di MURGER

interpretata magistralmente

dalla celebre attrice

Lola

Visconti Brignone

ha raggiunto lusinghiero successo

al

CINEMA-BORSA

ULTIMI GIORNI

Da Martedì 2 Aprile

Caccia al lupo

forte dramma siciliano

di G. VERGA

UNA SERA A VIENNA

Ci provate gusto a camminare sul filo di un rasoio, Fräulein Viola? Che razza di virtù è la vostra? Non c'è brutalità, o gioco, o folia, o perversità degli istinti che voi non conosciate. Sapete non solo come i sessi si accoppino, ma come tradiscano o fingano o trasformino o degenerino, secondo tutte le imaginazioni — dalla bestia laida all'angelo che figge gli occhi in Dio. Sapete tutto. E' spaventoso. Ne discorrete da persona che sa il valore delle analisi pazienti e degli esperimenti in *corpore vili*. Eppure siete una creatura fragile, di membra delicate, così esile di vita, opalina di colore, minuta di lineamenti, calma, quantunque un po' beffarda, negli occhi, che sapete ben nascondere sotto l'ala inverosimile del cappello. Chi siete? Che cosa volete? E sopratutto perchè camminate con noi questa notte sotto questi alberelli che non sanno se rabbrividiscono per l'inverno che non è ancor passato o per la primavera che già timidamente è comparsa?

Confessate voi pure la vostra meraviglia, Fräulein Viola, giacchè è impossibile che non vi siate accorta che qui in mezzo a noi due, voi, coi vostri assaggi imprudenti, le vostre domande indiscrete, con quelle parole insomma buttate a sondare le nostre scabrose intimità di uomini giovani, freschi e vogliosi, voi potreste essere qui discretamente in pericolo.

Fräulein Viola sorrideva imperturbabile scalzando con l'ombrello i sassolini.

— E voi, piccolo, che ne dite?

Il piccolo taceva perchè gli pareva, parlando, di spezzare un incubo. Ascoltava la voce un po' opaca di lei e quella prepotente del compagno.

— E' vero che Oscar Ewald mi è sembrato un lumacone, stasera; che lascia bava su tutto ciò che tocca. E poichè parlava di voi, proprio di voi, non nego che un po' di quella bava io ve la vedo addosso questa sera, quantunque capisco che non siete stata mai forse più bella ed elegante che in questo vostro abito viola, scarpettine viola, velo viola, cappello viola, sotto la luna di marzo. Bava, bava. Non è un ottima salvaguardia della virtù anche la bava, Fräulein Viola? Pensateci bene. Vedrete che forse voi vi siete mantenuta onesta fino ad oggi, come dite, per questa curiosa corazza che vi fornisce gratuitamente la bastarda filosofia di Oscar Ewald, di Emil Luka e del fratello loro, ben più spinoso e bisbetico, che si uccisè qui, vedete, al primo piano di questo banalissimo caffè: Otto Weininger. L'amore è come le bambole dei ragazzini — guai a smontarle per vedere la voce che chiama *mamma e papà*: non valgono più nulla. E voi invece lo smontate, pezzo per pezzo: volete prima di tutto sapere e vedere: e non siete mai sazia della vostra scienza: il vizio vi interessa più della virtù: la « matta bestialità » più ancora del vizio: siete capace di organizzare sotto i vostri occhi *di donna casta* le più trionfanti feste dell'impudicizia — a titolo di esperimento. E poi? Poi potete benissimo permettervi il franco piacere di passeggiare in una notte di marzo col mio amico e con me, senza che nessuno di noi due osi sfiorare con la sua mano la vostra mano. Vi faccio una bella profezia. Fräulein Viola: voi morrete vecchissima, ricca, felice e ancor vergine.

*

Le erculee spalle piantarono così in asso sotto un raggio di gas obliquo clorotico e beffardo la delicata Fräulein — e gli scarponi chiodati batterono il marciapiede a lunghi passi. Gli trottavo dietro, con molta pena, per quelle sue inguaribili gambe. *Der Grosse und der Kleine* ci chiamavano così, quei filosofi del sesso e del carattere. Avevamo fatto una specie di ingresso impertinente nel salotto di Oscar Ewald, *Privat-Dozent* dell'Università, afflitto da molte idee mistico-sensuali e da molti milioni — e conosciuto quella sera Stephan Zweig, poeta decadente e simbolista dell'alta società viennese, traduttore di Verlaine, reduce da un lacrimoso viaggio nel Belgio della rinascenza, Emil Lücka, il biografo di Weininger, banchiere di professione e romanziere a tempo perso, — annusato un delicato profumo di *verveine* che usciva dal fazzolettino di Klimt mentre disegnava su paginette d'album certe sue testoline settecentesche di dame su un cocuzzolo piramidale di geroglifici eleganti da far perdere gli occhi, e infine udito — con quanta noia! — una coppia di professori, marito e moglie, reduci da tutte le gallerie e i musei d'Italia. Fräulein Viola aveva suonato ariette del seicento e turbinosi volteggi di melodie contemporanee, senza mutare col suono la piega morbida quasi incurante delle dita e quel suo sorriso pigro, quel suo sguardo pieno di punti interrogativi fisso su Slataper che divorava biscotti e ingollava vertiginosamente tazzine di the per non scoppiare in qualcuna delle sue barbare risate. La conversazione era poi caduta sul tema d'ogni sera: il sesso. E Fräulein Viola aveva arricchito di particolari sagaci la peripatetica psicologia di Oscar Ewald, che vagabondava sulle complicazioni del vizio, inerte ed atona nel descrivere, acrobatica nel risalire dalle simulazioni erotiche alle grandi condanne, cristallizzate sul formulario Kantiano, da Otto Weininger, la cui ombra gettava un satanico lividore su tutta la compagnia.

*

— Che mondo! — soffiava Slataper marciando furiosamente. Batteva i piedi per stritolarlo, briciolarlo e distruggerlo, quel mondo. E intanto l'aria della notte brusca di marzo si impestava di tutte le esalazioni, i disgusti immondi e i fiati tiepidi delle cucine sotterranee, avanzi di cene, risciacquature di grassi, tanfo di fornelli vomitati sul marciapiede dalle lucernette inferrate dei sottosuoli.

— Il viennese è un impasto della brutale curiosità tedesca e del vizio parigino: di quel vizio che si odora, si respira, si assorbe come un gas, stinge i colori della pelle, affloscia i muscoli, fa sbattere la carne sugli ossi come una poltiglia. Il vizio che è fine a sè stesso, che ha per limite il nulla, orridamente gaio, e non cerca al di là dello strazio dei nervi altro che un oblio della faticosa vita o una negazione della noia o una scoperta rischiosa di felicità ignote sopra la voce della coscienza che abbaia continuamente — il vizio nostro latino — può avere qualche cosa di eroico perchè in fondo è una continua sfida alla morte, ed è generoso, non chiede nulla, non vuole nulla, non spera nulla — oppure domanda tutto e concede tutto. Ma questi viennesi? Amano la feccia per la feccia. Si fermano alla feccia. Non la berebbero mai e vogliono conoscerla, analizzarla e compiacersene. Ci vivono in mezzo ma conoscono in fondo al *cul de sac* del vizio tutte le vie del saggio e sicuro ritorno. Son vili, anche nel vizio. Non dimenticano mai gli occhiali. E' vero che Weininger amava la sorella? Ce lo hanno fatto capire stasera. Che chiave di volta per tutta la sua filosofia!

*

— E la curiosità! Son dei collezionisti arrabbiati per cui l'oggetto non ha valore in sè stesso, ma come serie, come numero. I loro uomini politici hanno cucito l'impero attaccando popolo a popolo senza preoccuparsi altro che dei chilometri quadrati. La geografia è l'incubo degli statisti austriaci: non ce n'è uno che si sia preoccupato di penetrare la psicologia, la struttura interiore, la vita vera delle razze oppresse: in compenso « amministrano » bene, — portan cifre e statistiche all'imperatore. Che bestioni! E intanto tutte le spazzature dell'arte, della scienza e della filosofia europea vengono a finire qui. L'arte è proprio la maschera di un popolo: guarda se trovi poesia, pittura, musica più bastarda di questa viennese. Di pensiero poi non se ne parla: i migliori rappresentanti son quelli di stasera. Eppure non c'è grande lavoro europeo che non sia subito conosciuto a Vienna. Son *curiosi*: cioè gente senza originalità, senza freschezza, senza fede — gente che ammazza queste virtù col peso morto del suo scetticismo, che non ha nulla da ricordare e nulla da raggiungere.

*

— Dire che questi sono l'*élite* della società viennese! Mi dici tu perchè questo paese non ha mai dato un genio, un genio vero, uno di quei nomi solitari, brevi, senza età, senza titoli: Dante, Goethe, Shakespeare, Cervantes, Ibsen, Dostoiewski, Napoleone, Bismark, Garibaldi... Perchè? Non sono nomi universali questi, di significato, di carattere e di gloria *umana* più che nazionale? La nazione non è forse un limite che il genio scavalca? La razza — che cosa è la razza? — Taceva torturandosi, col cappello floscio in mano e la testa fulva al vento: — La quercia caccia i rami di là delle siepi e dei fossi: fa ombra sul mio campo e sul tuo: ma le radici attanagliano la terra e di lì succhiano, poppano, bevono la vita. Che imagine retorica! guai se mi sentisse Prezzolini! — Pure è così.

*

— E adesso spiegami perchè io odio gli austriaci. Li odio — son contento di odiarli: avido di odiarli. Li odio con tutto me stesso, corpo ed anima. Bisogna che stenda le braccia, allarghi il petto, tiri su tutta la persona quando lo dico. E' una specie di voglia di assassino che mi piglia. Voglia di pigliarli per il collo e torcerli deliziosamente: — trac! —

Rideva da mettere i brividi, *der Grosse*! Gli occhi gli si erano chiusi tra le ciglia, guizzanti, metallici, e la bocca sotto quei suoi baffi color biondo-giovane scopriva la raggiera di denti minuscoli e aguzzi.

— Spiegamelo tu perchè si deve odiare così, io che piango a legger *Crotcaia*. Che razza di sedimenti di idee, di dolore, di disprezzo, si sono stratificati in noi, che dobbiamo odiare non solo per noi stessi ma per tutta l'inespressa angoscia o l'incompiuta vendetta dei nostri vecchi! Perchè guarda: io non mi sento mai tanto uomo nella pienezza di tutte le mie forze e i miei sentimenti che quando aguzzo contro questi nemici i miei istinti di lotta quasi ferini. Io non lo so quel che farò nella vita: ma tutto, vedi, dalla poesia all'amore, mi sembra qualche cosa di secondario. Ho il senso di un dovere — di un dovere a cui ho giurato impegno. Quando? Come? La razza! Ecco, la razza slava o latina poco importa! Son le radici che succhiano! — Senti — disse piano, chinandosi al mio orecchio come l'ombra di Anteo, mentre passavamo sotto il palazzo imperiale vigilato da sentinelle incappucciate — senti: « come vorrei essere Oberdan! »

NELLO QUILICI

CORTI e TRIBUNALI

Il processo per tradimento a Genova
Quattro condanne alla fucilazione

Genova 29

Il Tribunale, riunitosi alle 8,30 in camera di consiglio ne esce alle 11,33. Il presidente colonn. Nastasi legge la sentenza con la quale Koenigsheim, Ampet, Martell e Hess, contumaci, convinti di alto tradimento sono condannati alla fucilazionee alla schiena. La Liebenthal, il Locker e i Saameli per complicità in tradimento rispettivamente a 30, 15 e 10 anni di reclusione, Huber per distruzione e danni a 10 anni della stessa pena. Tutti in solido alle spese e alle conseguenze di legge. Assolve la Martin per mancanza di dolo e ne ordina la messa in libertà. Il pubblico numerosissimo ha accolto la sentenza in grande silenzio. Il Presidente ringrazia il pubblico per il contegno tenuto nel corso del processo. L'aula quindi si sfolla lentamente al grido di *Viva l'Italia*.

Due condanne alla fucilazione a Catania

Catania 29

Al nostro Tribunale militare si è svolto un gravissimo processo contro Di Fazio Antonino e figli Matteo e Sebastian e contro Peluso Francesco e Di Modica Domenica imputati di avere rifornito benzina a sommergibili nemici nelle acque di...

Assisteva al dibattimento un pubblico numerosissimo.

Il Tribunale ha emesso sentenza di condanna alla fucilazione nella schiena per Di Fazio Antonino e figlio Matteo, di dieci anni di reclusione per l'altro figlio Sebastiano; di sette anni per il Peluso; e di assoluzione per non provata reità per la Di Modica.

Condanna a morte a Mirandola

Modena 29, sera

Il Tribunale della Mirandola ha condannato alla morte mediante fucilazione alla schiena il soldato Giovanni Paco di Cava dei Terreni, che credendosi denunziato come disertore da alcune donne, in quel di Carpi e precisamente nelle campagne di Rovereto uccideva una donna, ne feriva gravemente un'altra e con essa un uomo accorso in aiuto delle donne.

Bollettino Militare

Roma 29 sera

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo permanente: Torre di fanteria, Tosi 11 id., De Medio battaglione scuola aviatori.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa: 11 sott'ufficiali promossi aiutanti di battaglione; 1 maresciallo promosso maresciallo capo; 3 sergenti promossi sergenti maggiori; 8 caporali maggiori promossi sergenti; 2 caporali promossi sergenti; 2 caporali promossi sergenti maggiori; 2 soldati promossi caporali.

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Allìana magg. gen. collocato a riposo; Maggiorotti magg. gen. cessa dalla funzione di direttore generale nel ministero per le armi e munizioni; Stagliano idem comandante 2 gruppo legione carabinieri Bologna collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti maggiori generali sono rivestiti del grado superiore: Parigi, Durando, Pugliese.

I seguenti colonnelli sono rivestiti della funzioni del grado superiore: Giri, Cordero, Padovin, Paolini Balbo, Assum, Mirano.

I seguenti ufficiali sono stati incaricati delle effettive funzioni del grado superiore: Piccione maggior generale, Santini colonnello fanteria.

NELL'ARMA DI FANTERIA

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Levest, Rossi, Da Sacco, Corrado, Alesso nominato comandante 57 fanteria, Ruggeri deposito 4 fanteria.

I seguenti maggiori dell'arma di fanteria e del corpo aeronautico sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Fortunato, Boffano, Bucalo, Boso De Faveri, Crocco, Marzano, Favini, Boscoradice, Rodriguez, Hermetes, Pericoli, Bugno Modugno, Girotto Martelli, Guidotti, Restivo, Moretti.

NELL'ARMA DI ARTIGLERIA

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore: De Marchi tenente colonnello promosso colonnello e collocato a disposizione, Colonna maggiore 20 campagna promosso tenente colonnello como contro, Agati idem artiglieria campagna, Pavia idem idem.

NEL CORPO SANITARIO

Pierucci maggiore medico 22 campagna promosso tenente colonnello.

Nomina di ufficiali e aspiranti

Roma 29 sera

Una dispensa del bollettino ufficiale del ministero della guerra contiene la determinazione ministeriale con la quale sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria i militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso le Scuole militari di Parma, Caserta e Modena. Essi sono destinati ad un deposito che per ciascuno è indicato nel bollettino, ed al commando del quale si presenteranno il mattino del 4 aprile prossimo, salvo quelli che sono stati comandati quali istruttori alle Scuole militari dalle quali provengono. Tutti indistintamente, eccezione fatta per i soli istruttori, dovranno entro il successivo giorno 10 essere inviati al rispettivo reparto mobilitato nella località che verrà comunicata.

— Lo stesso bollettino pubblica una determinazione ministeriale con la quale sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria e destinati al deposito per ciascuno indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 4 aprile, i militari che hanno compiuto il 4.o corso obbligatorio allievi ufficiali, presso l'Accademia Militare. Gli aspiranti assegnati ai depositi della specialità compagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 10 aprile. Per l'invio in zona di guerra degli aspiranti assegnati alla specialità pesante campale, montagna e fortezza saranno impartite ulteriori disposizioni. Gli assegni decorreranno dal 1.o aprile.

— Un'altra determinazione ministeriale riguarda i militari di truppa che hanno frequentato l'8.o corso facoltativo presso l'accademia militare e che sono nominati aspiranti ufficiali di complemento arma del genio ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato al deposito del quale si presenteranno i lmattino del 4 aprile 1918.

Gli assegni decorreranno dal 1.o aprile.

Seguono altri militari di truppa che hanno frequentato il 4.o corso obbligatorio presso l'accademia militare e che sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma del genio ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 4 aprile.

Lo stesso bollettino contiene ancora la nomina di numerosi allievi ufficiali che hanno frequentato il corso presso le Scuole militari a sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di fanteria. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono assegnati per mobilitazione il mattino del 4 aprile per essere poi destinati a un reparto di milizia territoriale dipendente da esso distretto se di classe anteriore al 1880, o ad un deposito se del 1880 o di classe posteriore. Quelli assegnati a un reggimento alpino presteranno servizio nel reggimento indicato a fianco del distretto di mobilitazione. Gli assegni decorreranno dal 1.o aprile.

— Con altro decreto luogotenenziale alcuni militari di truppa di 3.a categoria che hanno compiuto il 4.o corso obbligatorio allievi ufficiali presso l'Accademia militare sono nominati sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria e destinati al deposito per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 4 aprile. I sottotenenti assegnati ai depositi specialità campagna dovranno essere rispettivamente avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 10 aprile.

— Un'altro decreto luogotenenziale riguarda i militari di truppa di 3.a categoria che hanno compiuto l'8.o corso facoltativo allievi ufficiali presso l'Accademia militare e sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale di artiglieria e destinati ai depositi per ciascuno indicati al comando dei quali si presenteranno il mattino del 4 aprile.

I sottotenenti assegnati ai depositi della specialità di campagna dovranno essere avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati non oltre il 10 aprile 1918. Assegni dal 1.o aprile.

Seguono infine i militari ascritti alla milizia territoriale che hanno frequentato l'8.o corso facoltativo e il 4.o obbligatorio presso l'Accademia militare e sono nominati sottotenenti di di milizia territoriale nell'arma del genio.

Si presenteranno ai depositi il 4 aprile. Assegni dal 1.o aprile.

Gli allievi dai collegi militari

Roma 29 sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme esecutive per la applicazione del decreto relativo agli allievi dei collegi militari appartenenti a classi già chiamate alle armi.

1. Gli allievi dei collegi militari appartenenti a classi di leva anteriori al 1900 tanto se abbiano raggiunto i depositi dei rispettivi corpi quanto se siano rimasti in collegio per la sessione straordinaria di esami, anzi che raggiungere la zona di guerra per il primo aprile dovranno esser trattenuti rispettivamente presso i depositi o presso i collegi fino al 16 aprile.

2. Tanto gli allievi che conseguano la licenza di liceo o d'Istituto tecnico nella suddetta sessione di esami, quanto quelli che non la ottengono dovranno essere sottoposti presso i collegi o presso i rispettivi corpi se siano stati dimessi dai corsi in gennaio, l'apposito esame per ottenere la promozione al grado di sergente.

3. Gli allievi che non ottengano tale promozione dovranno da Napoli essere trasferiti al reparto mobilitato dell'arma o del corpo rispettivo.

4. Per gli allievi che conseguano la promozione suddetta, si osserveranno le norme seguenti: a) se abbiano scelto l'arma di fanteria saranno destinati presso un reparto di marcia e quindi trasferiti ai reparti mobilitati del corpo prescelto. Dopo un altro mese di servizio col grado di sergente potranno essere nominati aspiranti ufficiali di complemento e dopo un mese potranno ottenere la nomina a sottotenente di complemento, dopo un servizio complessivo di sei mesi al fronte col grado di aspirante o di sottotenente di complemento, potranno conseguire il passaggio reale ad ufficiale effettivo; b) gli allievi che abbiano scelto invece l'arma di artiglieria, del genio o quella di cavalleria saranno inviati per un mese a frequentare rispettivamente presso l'accademia di Torino o presso la scuola di applicazione per la cavalleria in Pinerolo, un breve corso speciale di istruzione tecnica, tendente sopra tutto ad addestrarli professionalmente nei particolari del servizio dell'arma prescelta. Tali corsi avranno inizio il primo aprile p. v.

Alla fine dei corsi gli allievi dovranno sostenere un esame pratico e quindi essere trasferiti tutti al reparto mobilitato dell'arma rispettiva. Gli allievi idonei nell'esame pratico, dopo un altro mese al fronte col grado di sergente potranno essere nominati aspiranti ufficiali di complemento e dopo il prescritto esperimento di tenente di complemento. Quelli tra essi che abbiano superato l'esame complementare di mate- [illegible] potranno ottenere la nomina a sotto[illegible] matica, dopo un servizio complessivo di 6 mesi al fronte col grado di aspirante e di sottotenente di complemento, potranno a loro domanda conseguire il passaggio nel ruolo degli ufficiali effettivi. Gli allievi che non saranno riconosciuti idonei all'esame pratico non potranno divenire aspiranti ufficiali di complemento se non dopo aver compiuto un intero corso di allievi ufficiali a cui potranno essere ammessi dopo un congruo periodo di servizio prestato in zona di guerra.

— Il soldato di sanità Guido Corbelli di Modena, già ferito al fronte, amoreggiava con una ragazza certa Della Casa di Modena, ma il loro amore era stato contrastato dalla famiglia di lei. Il Corbelli allora proponeva alla fidanzata di uccidersi insieme ma essa si rifiutò. Ieri nel pomeriggio avendo ripetute le proposte inutilmente il Corbelli esasperato si uccideva con due colpi di rivoltella davanti all'uscio di casa della ragazza.

Anche rispetto alla Finanza il nervo della guerra, grazie al patriottismo dei contribuenti, che sono tutto il popolo italiano, non ha mancato al proprio dovere. L'Italia può tenere alta la fronte, lieta di poter dare ai suoi creditori ogni più desiderabile e migliore garanzia. Le prove finora date sono più che sufficienti per dare il più sicuro pegno che l'Italia continuerà impavida a resistere in piena solidarietà con gli Alleati sino alla meta, per rendere non scarso contributo alla immancabile vittoria della democrazia mondiale in questa guerra vindice del diritto e della giustizia.

PAOLO CARGANO

La morte della contessa Luisa Rasponi

Roma 29 sera

Nel villino di via Boncompagni è morta la contessa Luisa Rasponi nata principessa Boncompagni Ottoboni dama di palazzo della regina Elena, consorte del conte Carlo, già deputato di Ravenna e già assessore del Comune di Roma e attualmente benemerito presidente della locale Congregazione di Carità. Signora di spirito moderno, pia e intellettuale, la compianta contessa godeva grandi simpatie nel gran mondo aristocratico e fra il popolo che ebbe spesso a sentire il conforto della sua carità illuminata. La sua morte lascia quindi sincero e largo rimpianto. Al conte Carlo Rasponi e alla famiglia le nostre condoglianze.

ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale sociale L. 52.000.000 - Interamente versato

Assemblea generale ordinaria del 26 marzo 1918

Il 26 corr. Marzo ha avuto luogo nella Sede in Roma l'Assemblea generale ordinaria della Società Alti Forni e Acciaierie d'Italia. Riportiamo la

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

L'esercizio 1917 ha segnato un periodo di intenso lavoro per la vostra Azienda che ha voluto rendersi pari al grave compito di sopperire alle molteplici occorrenze della difesa della Patria e preparare altresì fin d'ora i mezzi opportuni per le future occorrenze del nostro Paese, ponendosi così in grado di contribuire efficacemente al risorgimento economico nazionale.

Non poche sono state e sono ancora le immense difficoltà frappostesi allo svolgimento dell'opera nostra in questo eccezionale svolgersi di eventi in cui i continui mutamenti di condizioni e di cose rendono irregolare e variabile il funzionamento di ogni industria.

L'incostanza dei mercati, la mancanza spesso quasi assoluta delle materie prime e specialmente dei combustibili, la deficienza e la saltuarietà dei mezzi di trasporto terrestri e per via di mare, la scarsità di mano d'opera e di personale tecnico, la varietà stessa dei prodotti richiestici dal Governo, sono state tante cause imprevedibili della viva lotta che abbiamo dovuto sostenere per assolvere favorevolmente l'opera nostra.

Ma con costante fiducia noi abbiamo affrontato tale difficoltà riuscendo ad ottenere dai vostri stabilimenti una produzione ancora superiore a quella del 1916 in tutte le nostre lavorazioni siderurgiche e meccaniche, volte all'unico scopo nella difesa nazionale.

A tale intensa produzione hanno contribuito la migliore organizzazione generale, la abilità dei nostri Direttori e Capi tecnici uniti in cordiale e stretta collaborazione con le nostre maestranze.

Ed ora, mentre tuttavia infuria questo immane conflitto, noi dobbiamo, nella fiducia più ferma di una prossima auspicata vittoria nostra e dei nostri alleati, prevedere fino da adesso la situazione in cui verremo a trovarci quando all'attuale procella un periodo sereno di pace susseguirà, facendo di nuove intense energie.

Allora l'Italia, per incamminarsi alla sua futura grandezza economica e politica, dovrà percorrere quella via che il destino e la natura le hanno tracciata, che ha già in passato percorsa trovandovi ricchezza e splendore: la via del mare. Mai come adesso « navigare necesse est » se vogliamo modernamente vivere e prosperare. Occorrono navi per la prossima rigenerazione della Patria, come attualmente le armi per la sua salvezza!

La costruzione del nuovo naviglio mercantile d'altronde sta spingendosi con ogni alacrità in America ed in Inghilterra. Paesi ambedue già potentemente organizzati per tali industrie. E noi riteniamo fermamente che sia vantaggio del Paese e della nostra Società il rivolgere al problema navale le nostre migliori energie onde cooperare a risolverlo con larghezze di vedute e senza il minimo indugio.

Il cantiere navale che, come vi dicemmo nell'ultima Assemblea, stiamo costruendo a Piombino, sarà fra i più importanti d'Italia e verrà dotato di moderni mezzi e di vaste officine. Noi ci ripromettiamo di potervi fra breve impostare la prima nave cui seguiranno molte altre. Alla rapida organizzazione di tali nuovi impianti stiamo dando ogni nostra migliore cura, sia col chiamare a noi degli abili tecnici, sia col concorso della Direzione e delle maestranze della Società « S.A.V.I.N.E.M. » di Venezia, che abbiamo fraternamente accolta nei nostri locali onde permetterle di attendere il momento opportuno per ritornare nella sua sede.

L'impianto del cantiere e delle officine ad esso connesse portando poi coll'aumento delle maestranze la necessità di provvederne gli alloggi, abbiamo attualmente in corso di costruzione, in prossimità degli opifici, numerose case operaie.

Noi vogliamo sperare che questi nostri sforzi trovino l'aiuto e l'incoraggiamento necessario nel Governo che può facilitare ed affrettare l'esecuzione del nostro programma.

Ai nostri operai ed impiegati che hanno tutti prestato la loro opera con zelo ed intelligenza, abbiamo provveduto a rendere più agevola la vita corrispondendo adeguati compensi di caro viveri.

Desiderosi di assicurare per quanto sta in noi il benessere del nostro personale, contribuiremo poi ai fondi che la Società Ilva sta istituendo per opportune opere di previdenza a vantaggio degli impiegati ed operai sia del proprio stabilimento, sia di quegli stabilimenti che, come il nostro, sono da essa geriti, pur riservandoci lo studio di quegli altri provvedimenti d'indole sociale che i tempi stanno maturando.

Per facilitare inoltre alle nostre maestranze un opportuno risparmio e render loro più facile di concorrere coi loro mezzi alla difesa della Patria, abbiamo consentito delle speciali agevolazioni per la sottoscrizioni del nuovo Prestito Nazionale e siamo lieti di dirvi che le maestranze vi hanno contribuito largamente.

Al Prestito stesso la nostra Società ha pure dato il suo concorso sottoscrivendo la somma di L. 10.000.000 — partecipando così nella cifra di 70 milioni — sottoscritta dalla consorella Società Ilva per proprio conto e per conto delle Società Mandanti.

Per quanto concerne le Società di miniere nelle quali siete interessati, ci è gradito informarvi che esse hanno tutte proseguito il loro programma di installazione e di coltivazione colla maggiore alacrità compatibilmente colle condizioni eccezionali create dalla guerra.

In particolar modo vogliamo menzionarvi la Società « Nurra » la quale ha nel 1917 favorevolmente iniziato la sua produzione, sorpassando la ragguardevole cifra di 130.000 tonnellate, ciò che ha permesso alla Società stessa di distribuire il 6 per cento agli azionisti, pur facendo dei congrui ammortamenti, mentre resultati anche superiori si ripromette nel corrente esercizio, tutto essendo predisposto per una intensificazione della produzione.

In vista di opportuni accordi che abbiamo potuto stabilire con le varie Società minerarie onde assicurarci a condizioni proficue le materie prime occorrenti alla nostra industria per un lungo periodo di anni, abbiamo ritenuto conveniente di alienare, sia pure con qualche sacrificio, una parte del portafoglio di azioni di dette Società, assumendo invece maggiori interessenze nelle aziende siderurgiche e meccaniche più direttamente affini alla nostra per il genere di industrie da esse esercitate.

Con tali partecipazioni nelle industrie similari alla nostra, si rendono sempre maggiormente saldi i reciproci vincoli derivanti dalla comunanza d'interessi, ciò che spiana la via a quegli aggruppamenti che soli possono far prevedere una tenace e forte vita industriale nell'Italia del domani.

Passando ad esaminare le cifre del bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione, noterete nella voce « terreni, fabbricati per uso civile e concessioni » una lieve diminuzione rappresentante i deperimenti pel 1916 sulle concessioni.

La voce « Alti forni, fonderie ed acciaierie ecc. » è invece aumentata per avere in essa aggiunto l'importo di alcuni nuovi impianti eseguiti nel 1917 e specialmente pel criterio che abbiamo creduto opportuno di seguire secondo la consuetudine adottata da tutte le Società similari, di riportare in questa voce gli ammortamenti fatti precedentemente, creando in corrispondenza, al passivo del bilancio, un fondo per ammortamento nel quale sono compresi anche gli ammortamenti anteriori all'esercizio 1917.

Le voci « Macchine, attrezzature, arnesi, ecc. » — « Locomotive, materiale rotabile, ecc. » — « Mobili, arredi di laboratorio, ecc. » non presentano variazioni sensibili rispetto al precedente bilancio. Troverete al contrario un aumento nella voce « Stabilimenti meccanici di Modena - terreni, fabbricati, macchinario, ecc. » dovuto al completamento degli impianti. Così pure è aumentata la voce « Magazzino materie prime e prodotti » per le maggiori dotazioni rese necessarie per l'esercizio di detto stabilimento in relazione alla produzione pressochè raddoppiata.

Le variazioni nella voce « Titoli di nostra proprietà e cointeressenze » derivano dai mutamenti nel nostro portafoglio Valori, di cui vi abbiamo già fatto cenno.

Al passivo noterete l'aumento del « Capitale azioni » che ascende a L. 52.000.000, per effetto delle due emissioni eseguite nel 1917. Analogamente è cresciuta la cifra delle « Obbligazioni » per il collocamento che abbiamo potuto effettuare nel decorso esercizio.

Le voci « Riserva statutaria » e « Riserva di accantonamento » sono aumentate delle quote utili del 1916 conforme alle prescrizioni delle leggi e dei decreti.

La nuova voce « Fondi per ammortamenti » rappresenta come sopra vi abbiamo accennato, il totale degli ammortamenti eseguiti fino a tutto il 1916 e che per chiarezza abbiamo creduto di notare separatamente.

Infine la voce « Creditori per forniture » riguarda le forniture di materiali per la fabbricazione dei proiettili e trova il suo riscontro in Attivo nella voce « Magazzini materie prime e prodotti ».

Il conto « Perdite e Profitti » che alleghiamo al bilancio, presenta un saldo Utili netti di L. 14.644.847.60 che vi proponiamo di erogare come segue:

Ad ammortamenti	L. 9.692.279,61
5 % alla Riserva Statutaria su L. 4.952.567,99	» 247.628,39
90 % agli azionisti: L. 10,50 per azione su num. 400.000 azioni	» 4.200.000,—
8 % al Consiglio d'Amministrazione	» 373.330,—
2 % a disposizione del Consiglio	» 93.330,—
Alla riserva di accantonamento (D. L. N. 123 del 7 Febbraio 1916)	» 38.279,60
Totale	L. 14.644.847,60

Durante l'esercizio decorso abbiamo avuto il dolore di perdere l'egregio nostro Collega comm. ing. Teodoro Kossuth, italiano per cittadinanza e per sentimenti, avendo dedicato tutta la sua vita a vantaggio del nostro Paese. Alla sua memoria mandiamo un mesto saluto di rimpianto.

Conforme alle disposizioni dello Statuto Sociale e alle disposizioni di legge, abbiamo provveduto a nominare in unione ai Sindaci, al posto di Amministratore vacante, il conte cav. di Gran Croce avv. Rosolino Orlando, il cui mandato viene per tanto a scadere. Sono inoltre scaduti per il decorso termine statutario gli Amministratori signori:

Cav. ing. Max Bondi
Cav. uff. Ippolito Bondi
per compiuto quadriennio
e gli Amministratori Signori:
Marchese Leopoldo dott. Da Passano
Dott. Luigi Della Torre sen. del Regno
Comm. ing. Cesare Fera
On. ing. Arturo Luzzatto.
sorteggiati.

Essi sono tutti rieleggibili.

Vi invitiamo quindi:

Ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 1917, la Relazione del Consiglio e quella dei Sindaci;
A deliberare l'erogazione degli Utili secondo la proposta di cui sopra;
Ad eleggere 7 amministratori;
A determinare il numero dei Sindaci;
A determinare la retribuzione dei Sindaci;
A nominare i Sindaci effettivi ed i supplenti.

Roma, 26 marzo 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1917, tanto i Vostri Stabilimenti siderurgici di Piombino che i Vostri Stabilimenti meccanici di Modena, hanno lavorato con la massima intensità per provvedere l'Esercito e l'Armata dei materiali necessari al proseguimento della guerra.

Anche le Miniere, nelle quali siete interessati, portati a termine i loro impianti, hanno messo a disposizione degli Stabilimenti fuori d'Italia un grande quantitativo di Minerale di ferro.

L'intenso lavoro trova riscontro nei risultati favorevoli del Bilancio presentato alla Vostra approvazione.

Il Bilancio chiude con un attivo di	L. 119.564.128,09
con un passivo di	» 104.919.280,49
e quindi con un saldo utili di	L. 14.644.847,60

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione Vi propone di destinare al Fondo Ammortamenti	L. 9.692.279,61
delle quali sono destinate ad Ammortamento speciale degli impianti del Vostro Stabilimento di Modena giusta le disposizioni del D. Lt. 18-1-1915 n. 145	» 5.617.355,78
restano	L. 4.074.923,83

per ammortamento degli Stabilimenti di Piombino che nel complesso rappresentano circa il 10 per cento del costo originario degli impianti stessi.

Riteniamo che, mentre l'ammortamento degli impianti di Modena risponde alle prescrizioni del succitato decreto, l'ammortamento degli impianti di Piombino sia fatto con criterio di sana e giusta prudenza.

Non dubitiamo quindi che verranno da Voi approvati.

Dal residuo utili in L. 4.952.567,99 il Vostro Consiglio vi propone di fare le seguenti erogazioni:

5 % Riserva Statutaria su lire 4.952.567,99	L. 247.628,39
90 % agli Azionisti - L. 10,50 per azione su n. 400.000 azioni	» 4.200.000,—
8 % al Consiglio di Amministrazione	» 373.330,—
2 % a disposizione del Consiglio	» 93.330,—
a Riserva di accantonamento (D. Lt. 7 Febbraio 1916 n. 123)	» 38.279,60
	L. 4.952.567,99

e noi ci associamo pienamente alla suddetta proposta.

Nella relazione del Vostro Consiglio trovate chiarite le più importanti variazioni avvenute nelle voci del Bilancio, variazioni che sono per la massima parte una conseguenza del nuovo orientamento della Vostra Azienda.

Il Bilancio che oggi viene presentato alla Vostra approvazione fu da noi esaminato in ogni sua parte e trovato in perfetta corrispondenza coi libri contabili, che in ogni verifica trovammo sempre regolarmente tenuti a norma di legge.

Nel rassegnarvi il mandato affidatoci, Vi esprimiamo i nostri ringraziamenti per la fiducia dimostrataci.

Roma, 11 marzo 1918.

I Sindaci

OLINTO FONTANI; ADOLFO NUNES FRANCO; MARIO ODERO; ANSELMO PACIFICI; VALERIO POGGIOLI.

Deliberazioni dell'Assemblea

All'Assemblea Generale Ordinaria del 26 marzo 1918 sono stati presenti n. 42 Azionisti portatori e rappresentanti di N. 288.209 Azioni. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea:

Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

presa cognizione del Bilancio e del conto « profitti e perdite » mentre plaude all'iniziativa presa dal Consiglio del vasto programma di costruzioni navali da cui la nazione attende le maggiori fortune in un immediato avvenire, e dell'affermazione del programma in quello di tutte le società consorelle con le quali auspica una più intima intesa e fa voti perchè il Governo, conscio della necessità dell'attuazione di tale programma nell'interesse dell'economia generale del Paese, dia i provvedimenti opportuni perchè non manchino i materiali occorrenti alla costruzione delle navi,

delibera:

di approvare le dette relazioni in ogni loro parte, il Bilancio e il conto « profitti e perdite », ed il reparto degli utili proposto, dando mandato al Consiglio di determinare il tempo e le modalità del pagamento. L'Assemblea ha inoltre deliberato all'unanimità di indirizzare all'Illustre Presidente della Società comm. Angiolo Bondi, il seguente telegramma:

« Assemblea Azionisti Piombino rivolge grato pensiero e devoto saluto illustre Presidente che previde importanza siderurgica italiana e se ne fece assertore tenace apparecchiando poderoso organismo industriale che prepara oggi le armi per la salvezza della Patria. Consiglio Amministrazione associandosi pienamente onorasi partecipare sua riconferma per acclamazione a Presidente Società ».

ha rieletto ad unanimità ad Amministratori i signori:

Bondi cav. ing. Max - Bondi comm. Ippolito - Da Passano march. dott. Leopoldo - Della Torre dott. Luigi, senatore del Regno - Fera comm. ing. Cesare - Luzzatto onorevole ing. Arturo - Orlando cav. di gran croce conte Rosolino;

ha determinato il numero dei Sindaci in tre effettivi e due supplenti eleggendo alla unanimità a

Sindaci effettivi i signori:

Cattaneo marchese comm. avv. Giacomo - Nunes Franco rag. Adolfo - Oberti professor rag. Emilio R.

Sindaci supplenti i signori:

Ojetti cav. uff. avv. Enrico - Poggioli ragionier Valerio.

SOCIETA SIDERURGICA DI SAVONA

Sede in SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000

mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 azioni nuove del valore nominale di L. 200 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta
2. Che le altre 10.000 azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione siano ripartite proporzionalmente alla quantità di azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

   Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

   Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

   I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

   L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'Assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.
6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Max Bondi e C.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

ULTIME NOTIZIE

La puntata su Arras è un diversivo?

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Parigi 29, notte

(D. R.). *L'estendersi del fronte di battaglia verso Arras, che caratterizza la situazione nelle ultime ore, fa ripensare a Verdun. E' la ripetizione esatta della manovra che i tedeschi tentarono colà nel febbraio 1916 quando, dopo la prima irruzione formidabile, vistisi chiusa dinanzi al forte di Vaux la strada della riva destra della Mosa in cui il torrente tentava d'ingolfarsi, lanciarono la seconda ondata umana sulla riva sinistra della Mosa contro il Mort Homme. Più rapidamente sulle rive della Scarpe, il tentativo d'oggi sembra sventato. Il colpo era facile a prevedersi: esso si disegnava da parecchi giorni con movimenti di riserve salenti verso nord-ovest. Non si crede perciò che, parato il primo colpo, il settore di Arras sia veramente in pericolo. Tutto si ridurrebbe quindi ad un diversivo.*

« Se così è non sarà male — scrive il colonnello Rousset. — Più la linea della battaglia si estende e più l'avversario si sparpaglia, e meno è potente. La massa che rotola innanzi sotto la spinta di elementi propulsori a rigore di termini funziona come il classico ariete e può aprirsi il varco che gli altri verranno poi ad allargare. Anche gli accerchiamenti di ali sopra tutto quando si delineano da due lati simultaneamente come nel caso attuale, esigono una superiorità straordinaria di effettivi e di mezzi materiali. Ora da otto giorni che la battaglia gigantesca dura, gli effettivi e i mezzi hanno dovuto sicuramente diminuire nel campo avversario ».

Un altro fatto capitale: La minaccia diretta su Amiens che era l'altro ieri inquietante, ieri sera sembrava quasi scomparsa. Su quella parte del fronte d'attacco è difficile ai redattori dei comunicati Wolff parlare di avanzata. Gli ultimi progressi realizzati o furono minimi o immediatamente annullati dal ritorno offensivo degli alleati. A nord della Somme i soldati di von Marwitz traversato l'Ancre tra Miraumont e Grandcourt, sono entrati in Albert e giunti sino a Sailly-Saillisel. Qui sono ancora.

Il terzo episodio saliente è dato dal combattimento di Montdidier. Pure ragioni di tattica (la frase non è uno dei soliti eufemismi coniati per nascondere l'impotenza dei combattimenti) avevano indotto . comando francese ad abbandonare la città l'altra sera quando le truppe del Kronprinz apparvero in vicinanza di quella importante stazione ferroviaria della Parigi-Amiens. Montdidier è posta in fondo ad una vallata coronata da cinque colline. Su queste il comando francese fece accampare i suoi uomini. Entrando a Montdidier ieri mattina i tedeschi non vi trovarono anima viva. Ma sulle alture i francesi vegliavano. Appena il nemico accennò a voler sbucare verso sud e verso ovest l'ordine del contro attacco fu dato. I francesi colsero le avanguardie del Kronprinz in tre sobborghi di Montdidier: Couremèche, Mesnil-Saint Georges e Assenvillers, posti ad arco di cerchio intorno alla agglomerazione urbana. I reggimenti brandeburghesi e della guardia furono energicamente caricati alla baionetta. Malgrado le perdite sanguinose essi tornarono costantemente all'assalto sino a sera e dovettero infine ripiegare in disordine su due chilometri. I tre sobborghi furono ripresi stanotte. Gli avamposti francesi erano stabiliti alle porte di Montdidier. L'effetto più notevole è che il tentativo di accerchiamento di Amiens da sud fu con questa ultima azione nuovamente allontanato.

Qualche giornale citando la frase di Clemenceau: «Ho dormito stanotte benissimo» commenta: « E' il sonno di Condè alla vigilia della battaglia di Rocroy. Siamo difatti alla vigilia di un'altra grande battaglia, non più imposta agli alleati, ma da essi preparata.

Il Matin esprime la speranza che dalla stabilizzazione che sta determinandosi sulla linea del fuoco sgorghi la possibilità per gli alleati di passare alla controffensiva. E soggiunge: « La si sente inevitabile; ma non bisogna mostrarsi però troppo impazienti. I generali che hanno la responsabilità delle operazioni hanno fatto le loro prove e già in molte occasioni mostrarono qualità che i nostri stessi nemici loro riconoscono; posseggono tutti i dati del problema; dispongono per realizzare le loro concezioni strategiche dei primi soldati del mondo. Occorre lasciarli liberi di scegliere il momento opportuno per la nostra azione che verrà indubbiamente nel momento preciso in cui potrà essere pienamente efficace. La battaglia diviene un problema di manovra. Non ha più nulla della guerra di posizione alla quale dalla Marna gli avversari restarono attaccati. La migliore manovra è quella che si svolge sul terreno scelto dal comando come particolarmente adatto alla esecuzione dei suoi piani. Per ottenere questo terreno favorevole si può magari cedere terreno. I tedeschi ci dimostrarono questa verità primordiale effettuando lo scorso anno un ripiegamento che doveva permettere loro di tentare contro di noi la vasta operazione odierna ».

Fedeli a questa alta concezione strategica le truppe alleate cedettero ancora ieri un po' di terreno a Montdidier, ma in linea generale il fronte è stato mantenuto. Non è spezzato. Mentre i tedeschi si logorano, il peso delle riserve alleate comincia a farsi sentire. Più tempo passerà e più questo effetto sarà notevole.

Intanto il tempo ha cessato di essere sereno; è divenuto piovoso e nebbioso. Un mutamento più giovare mollissimo alla contro offensiva. Se noi sappiamo infatti che cosa pensare delle concentrazioni di truppe nemiche, della situazione e del numero delle sue batterie e delle mire cui tende, l'avversario non può dire la stessa cosa per quel che concerne noi. Così il secondo atto della grande lotta sta per cominciare.

Un'altra confidenza di Clemenceau può servire da chiusa. Ad un deputato suo interlocutore, il presidente del consiglio ha detto: «Sapete che l'alto comando è pieno di fiducia. Ed è più che un fiducioso. Ha una certezza». Quante ragioni per sperare! Si giudichi. I tedeschi offrono già il fianco all'attacco. Le truppe tedesche se non esauste, sono almeno fortemente diminuite dall'offensiva fulminea di parecchi giorni. Esse occupano nelle nostre linee un saliente estremamente avanzato, quello di Montdidier. Ora una simile posizione che costituirebbe un vantaggio strategico di primo ordine per un esercito fresco e disponente di riserve abbondanti, pone al contrario i nostri nemici, data l'importanza dello sforzo eseguito, in una situazione particolarmente pericolosa. Sarà loro difficile indubbiamente allargarsi verso nord. Tutto il nostro sforzo consisterà specialmente nel pronunziare contro le ali del saliente di Montdidier attacchi più energici possibili nelle quali le divisioni franco-inglesi che non hanno ancora partecipato alla lotta, saranno chiamate ad avere una parte preponderante.

Non è inverosimile ammettere che i prossimi giorni saranno segnati da violente controffensive sferrate di fianco come preliminari di una vasta operazione di capoolgimento.

Hanotaux nel Figaro vede riprodursi le condizioni di una battaglia d'angolo analoga a quelle che si svolsero al principio della guerra attuale quando nell'est i tedeschi incalzando Dubail sulle montagne logoravano le loro forze, mentre Castelnau muoveva ad attaccarli di fianco per batterli nella battaglia del Grand Couronné di Nancy. Nello stesso modo alla Marna i tedeschi sbrigliati dietro Joffre, logorarono le loro forze in una corsa sfrenata dietro i francesi che ripiegavano per ordine, mentre Manhoury li pigliava come Castelnau di fianco iniziando la grande vittoria che doveva respingerli nelle trincee.

La caratteristica di quelle due battaglie — nota il giornale — consiste nel fatto che furono volute e comandate. Accade oggi evidentemente la stessa cosa. Affidiamoci alla saggezza dei nostri capi che sempre riuscirono e riusciranno ancora questa volta e forse riusciranno rapidamente come nelle giornate della Marna, dato il grado di disperazione cui sono in preda i tedeschi. La partita sarà lunga. Ma il tempo e la logica delle cose lavorano per gli alleati. Vi è una legge ineluttabile: l'offensiva si spegne prolungandosi, perde gradualmente i suoi vantaggi e infine lascia campo alla controffensiva. Sopra tutto ad essa spetta l'ultima parola.

La battaglia del Kaiser
nei commenti britannici

Londra 29, sera

Il corrispondente Perry Robinson scrive: «Malgrado qualche guadagno di territorio ottenuto dal nemico i risultati di oggi non sono in alcun modo tali da diminuire la nostra fiducia. Dove ci siamo ritirati, lo abbiamo fatto, nella maggior parte dei casi, senza alcuna pressione del nemico e indubbiamente per saggi motivi. Là dove si è combattuto abbiamo, nella maggior parte dei casi, riportati vantaggi. Le scene alle quali ho assistito fra gli uomini che si dirigono verso la linea di combattimento o che ne ritornano rendono ridicola la dichiarazione ufficiale tedesca che l'esercito britannico è battuto. Esso non è battuto, come non lo è l'esercito francese. Uno degli episodi confortanti di questa battaglia è stato il modo con cui le truppe francesi, quando vennero a rilevare una parte delle nostre, al principio della loro operazione, in questa battaglia, si infiltrarono nelle nostre linee, fra gli inglesi, fino a che i francesi furono in forze sufficienti per permettere ai nostri uomini di ritirarsi. Vi fu un momento in cui i soldati dei due eserciti si tenevano letteralmente spalla a spalla e intere sezioni della linea erano piene di uniformi azzurre e *kaki* quasi alternate; era l'emblema di ciò che oggi arresta i tedeschi.

[Da]ily Mail scrive: «Il settimo giorno della più terribile battaglia mai conosciuta trova i tedeschi respinti lungo tutto il fronte britannico. Le nostre superbe truppe arrestano l'assalto delle masse nemiche ed infliggono loro le più gravi perdite che mai abbiano subite. Una delle crisi è passata; ma la battaglia non è terminata.

Le orde degli unni sono ancora in numero superiore ma le riserve alleate entrano in lotta. Se si deve fare la guerra di campagna, come dicono i corrispondenti, gli alleati sono interamente pronti a tale mutamento e se ricordano la battaglia della Marna i tedeschi non hanno motivo di troppa grande fiducia. Allora gli alleati erano male equipaggiati quanto i tedeschi e prossimi ad essere in eguaglianza di forze. Uno dei buoni risultati dell'offensiva tedesca è che ogni uomo ed ogni donna in patria comprendono ora che si combatte letteralmente per la vita. Il risultato di questa persuasione può constatarsi dappertutto. L'intera nazione si è unita dietro il Governo. La ferma tenacia della nostra razza si afferma sopratutto. E' rinato il morale del 1915. Le decisioni delle migliaia di operai delle munizioni ed i commoventi messaggi che le donne che lavorano nelle officine di guerra dirigono agli uomini al fronte sono attestati del morale che regna ovunque in Inghilterra. Il Governo non deve temere di nulla, non deve esitare dinanzi a nulla. Qualunque domanda faccia per nuovi sacrifici sarà accettata non solo con buona volontà ma con gioia. Il colonnello Repington scrive nella *Morning Post*:

La relativa calma sul fronte di battaglia, durante la giornata del 25, non può essere che considerata come una sosta tra la prima fase del combattimento e la seconda. Non è evidentemente possibile per i tedeschi rimanere dove si trovano e pretendere di avere ottenuto una vittoria strategica, visto che non ne hanno riportata alcuna. Essi hanno conquistato alcune migliaia di metri di terreno, alcune trincee e qualche trofeo a carissimo prezzo; ma si tratta soltanto di combattimenti preliminari ed il vero conflitto delle forze comincierà quando o il nemico o gli alleati inizieranno un attacco e un contrattacco dalle posizioni che tengono adesso. Per i tedeschi tutto il loro lavoro del 21 marzo dovrà essere ricominciato per di più con la conscienza delle perdite immense subite ottenendo un risultato indeciso e soltanto tattico. Il nemico saprà pure che egli ha lasciato agli alleati una settimana intera per prendere nuove disposizioni e che incontrerà ora truppe fresche.

L'accordo che esiste da lungo tempo tra il generale Pètaine e sir Douglas Haig ha pienamente portato i suoi frutti con un pronto e adeguato rafforzamento del fronte britannico con truppe francesi. Questo atto di buon cameratismo, per il quale dobbiamo ringraziare il generale Pètain, e coloro che comandano ai suoi ordini, si giustifica ed è tanto più facilitato pel fatto che i tedeschi continuano a versare sul teatro di questa battaglia del Kaiser rinforzi da tutte le parti della linea tedesca in occidente. Non sarebbe evidentemente conveniente che la battaglia del Kaiser fosse un insuccesso e come l'esercito del Kronprinz fu rafforzato al momento dell'attacco di Verdun con ogni specie di prelevamenti dai fronti vicini. Nel desiderio frenetico di fargli ottenere un trionfo anche questa volta tutti i contributi sono raccolti da ogni parte per essere sacrificati sino all'ultimo uomo piuttosto che lasciare il nome del Kaiser associato ad un insuccesso. I ringraziamenti del paese sono dovuti a sir Douglas Haig e ai comandanti del terzo e del quinto esercito ed ai loro splendidi soldati, che hanno mantenuto la reputazione degli eserciti britannici di fronte al numero schiacciante delle migliori truppe tedesche e non si sono lasciati nè spaventare nè commuovere. Le felicitazioni che i nostri aviatori hanno ricevuto sono state ben meritate; essi hanno dato del filo da torcere al nemico quest'anno. I tedeschi fecero riposare i loro migliori aviatori durante l'inverno o li adoperarono per l'istruzione di nuovo personale mentre i nostri uomini si misero al lavoro al principio dell'anno e sappiamo tutti quale magnifica opera abbiano compiuto. I tedeschi avevano l'intenzione di schiacciarci col loro numero al principio del grande attacco; ma intanto i nostri uomini avevano conquistato una tale superiorità sui giovani aviatori insufficientemente allenati del nemico che neppure la entrata in azione dei migliori aviatori tedeschi ha potuto modificare la situazione.

Il nemico aveva almeno mille aeroplani in azione quando l'attacco cominciò; ma l'allenamento dei piloti non era adeguato; mentre il nostro era migliore che mai. Sicchè, quantunque i combattimenti siano avvenuti, come abitualmente, principalmente sulle linee tedesche, i nostri uomini hanno dovunque avuto il vantaggio.

Impressioni della stampa nemica

Zurigo 29, notte

(Vice R.). — Il corrispondente della *Vossische Zeitung* telegrafa che la violenza della lotta sul fronte occidentale è aumentata anzichè diminuire, come generalmente si riteneva. Il terreno è disputato palmo a palmo dai franco-inglesi con accanitissimi combattimenti corpo a corpo. E' prevedibile, e si può quasi dire imminente — dice il giornale — un attacco poderoso dei tedeschi contro un altro settore per allentare l'anello avversario.

Tutti gli inviati al fronte dei giornali tedeschi rilevano la partecipazione enorme di aeroplani e di palloni ai combattimenti. Sono centinaia e centinaia di apparecchi che solcano il cielo mitragliando audacemente le truppe fino a pochi metri dal suolo bombardando gli impianti delle retrovie e duellando tra di loro. Viene consumata una quantità sbalorditiva di esplosivo.

Vittoria inglese in Mesopotamia
3000 prigionieri turco-tedeschi

Londra 28

Il comunicato ufficiale circa le operazioni in Mesopotamia dice:

Il grosso delle truppe nemiche che cercavano di rompere le nostre linee a nord ovest di Hit fu arrestato dalla nostra cavalleria e respinto con forti perdite. Risulta dai rapporti, che sono stati fatti circa 3000 prigionieri fra cui un comandante di divisione, due comandanti di reggimento, circa 200 altri ufficiali turchi, un ufficiale e alcuni sottufficiali tedeschi. Abbiamo preso inoltre 10 cannoni, 2000 fucili, numerose mitragliatrici, 600 animali e molto bottino. L'inseguimento dei fuggiaschi è stato già spinto fino oltre Hadith a 45 miglia a nord ovest di Hit. Le nostre perdite sono state lievi.

Arrivo a Como di prigionieri feriti
e malati rimpatriati

Monza 29 sera

Si è effettuato stamane il 16.o scambio dei malati e feriti gravi. Ad incontrare il treno alla stazione di confine di Buchs si recarono il ministro d'Italia a Berna marchese Paolucci De Calboli con la signora, il principe di Belmonte, il colonnello Morini, il colonnello Bassi ed il capitano Baracchi, del comitato nazionale dei prigionieri di guerra, il conte Vinci, delegato internazionale della *Croce Rossa*, il colonnello Bony presidente generale della *Croce Rossa Svizzera* con la signora e con un gruppo di dame infermiere. Il convoglio giunse a Como verso le 8. Lo attendevano la duchessa Elena di Aosta, nella sua divisa d'infermiera della *Croce Rossa*, accompagnata dalla segretaria comunale professoressa Anselmi, il generale Angeletti, in rappresentanza del ministro della Guerra, il comandante del presidio e tutte le autorità civili e militari cittadine. La duchessa D'Aosta e il generale Angeletti salirono sul treno che proseguì poco dopo per Monza, ove giunse alle 9. Si trovavano alla stazione i generali Porro, Gastaldelli e Filippini, il comm. Campana medico capo provinciale, in rappresentanza del prefetto, il comm. Cagnoni ed il maggiore Segrè della *Croce Rossa*, le autorità monzesi, associazioni con bandiere, membri del locale comitato di assistenza ed una folla numerosa.

Ai reduci, accolti al suono di inni patriottici furono distribuiti sigari, sigarette, medaglie, ricordi e fiori. Poscia, con appositi camions, furono trasportati all'ospedale di San Giuseppe.

I rimpatriati sono 350 e fra essi 80 ufficiali. Fra questi ultimi si notano il colonnello brigadiere Perrel, colonnello Campari di Milano, ex aiutante di campo del Duca D'Aosta, il colonnello Pozzone, i maggiori Battegli e Travalci, il cappellano militare Bertone, l'aspirante marchese Torrigiani, nipote del gentiluomo d'onore della duchessa D'Aosta.

Il treno della *Croce Rossa Svizzera* ripartirà questa sera da Como con i prigionieri austriaci restituiti dall'Italia. La duchessa D'Aosta interverrà alle ore 11 ad una cerimonia patriottica che si svolgerà sul piazzale prospiciente alla Villa Reale in onore delle reclute del 1900.

Il "Leone XIII,, riforniva i sottomarini tedeschi

Montevideo 29, sera.

La missione militare uruguayana fermata nell'Atlantico dai sottomarini tedeschi è comandata dal generale Dufrechon, capo di Stato Maggiore. Mentre la popolazione è eccitatissima, tanto che il Governo ha disposto per misura di sicurezza la protezione degli ex consoli e delle ditte tedesche, si attendono maggiori informazioni sulla sorte della missione militare e si apprende che il vapore spagnuolo *Leone XIII* non venne lasciato partire in seguito alla scoperta che riforniva i sottomarini tedeschi.

Cospicue offerte per l'opera fra i combattenti

Roma 29 sera

Ogni giorno pervengono al ministero del Tesoro numerose offerte a favore dell'opera nazionale fra combattenti.

Fra le più cospicue di tali offerte sono da segnalarsi le seguenti: Banca Italiana di Sconto, un milione e mezzo; Credito Italiano, un milione; Società « Ilva », due milioni; Ditta Ingegner Nicola Romeo, un milione centocinquantamila; Ditta Pirelli, un milione; Fratelli Berietti, due milioni; Società Iutificio Centurioni, 500 mila lire; Riunione Adriatica di Sicurtà e consorelle di Milano, 100 mila; ingegner Secondo Sacerdote, 150 mila; Società carboni fossili, 100 mila; signor Redaelli di Monza, 100 mila; Società elettrochimica Dott. Rossi di Busto Arsizio, 200 mila; Cotonificio Bustone, 250 mila; Cotonificio Venzaghi, 100 mila; Cotonificio dell'Acqua, 100 mila; manifattura Tosi, 100 mila; Luigi Pozzi e Figli di Busto Arsizio 100 mila; Società C. Honsembeergher di Monza, 100 mila; Ditta Alfonso Pessina di Monza, 100 mila; Società G. B. Canesi, 100 mila; ditta Ferriere Lombarde, 100 mila; Ditta Castellini e C. di Milano, 100 mila; Ferrotaie di Roma, 100 mila; Cotonificio Opere Candiano, 100 mila; Società Automobili « Spa » di Torino, 100 mila; Officine di Sesto S. Giovanni e Valsecchi, 100 mila; Ditta Luigi Pittaluga, 100 mila; Consorzio Filatura lana, 200 mila.

Notevole è l'oblazione fatta dal signor Brusa Giulio di Milano con la polizza di assicurazione di lire 500 mila.

Giungono anche numerose offerte minori, che, a tutt'oggi, ammontano a parecchi milioni, il che dimostra il largo consenso incontrato nel paese alla patriottica istituzione a favore dei nostri combattenti.

Le donne e il suffragio

Roma 29 sera

Una commissione composta di rappresentanze femminili di Roma e Milano, aderenti alla federazione pro-suffragio femminile, in seguito alla proposta fatta dall'on. Salandra per la concessione del diritto di voto ai combattenti minorenni, si è recata dall'e Presidente del Consiglio per esporre la necessità che il suffragio sia esteso anche alle donne. La commissione ha dichiarato che l'organizzazione femminile non avrebbe chiesto di propria iniziativa il diritto di voto durante la guerra; ma essendo posta in discussione la legge elettorale non avrebbe potuto tollerare una riforma la quale non prendesse nella dovuta considerazione l'estensione del diritto di voto alle donne.

La discussione fra le rappresentanze femminili e l'on. Salandra si è protratta sulla necessità che la donna si formi una coscienza politinca nazionale e sugli eventuali effetti, che avrebbe la estensione del diritto di voto alle donne. Dai criteri politici e di giustizia manifestati è risultato che l'on. Salandra intende la necessità che la questione sia posta sul tappeto. Egli stesso ha consigliato la commissione di esporre i propri desiderata al Presidente del Consiglio on. Orlando. La commissione femminile farà subito le pratiche necessarie per essere ricevuta dal Presidente del Consiglio e si propone di spiegare un'attiva propaganda attraverso le proprie organizzazioni e le masse femminili e presso il Governo.

Notizie brevi dall' estero

— **Il ministro inglese** delle munizioni pubblica una dichiarazione nella quale ringrazia calorosamente per le risposte pervenute da ogni parte del paese al suo appello in cui chiedeva che si rinunziasse alle vacanze di Pasqua.

— **Le discussioni fra l'Ukraina** e l'Austria sopra uno scambio regolare di merci sono terminate. Sono state istituite sei speciali commissioni per stabilire i particolari, e le modalità degli scambi.

— **«L'excelsior»** ha chiesto all'ambasciata di Russia ciò che bisogna pensare della chiamata alle armi da parte di Trotski. Gli è stato risposto che i massimalisti cercano di appoggiare la loro autorità sull'esercito e Trotski non ha esitato a lanciare un appello al popolo russo, ma la sua voce rimarrà senza eco. Gli sguardi dei russi patriotti si volgono verso il Giappone perchè agisca in nome degli alleati.

BIOL

RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
STABIL. FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

PREMIATE NUOVE OFFICINE — PRIMARIA SCUOLA TORNITORI — MOTORISTI AUTOMOBILISTI — MOTORISTI AVIATORI — AGGIUSTATORI MECCANICI

BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente garantita

Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Eccezionali ribassi - Filiali a Modena, Corso Vittorio Emanuele N. 147; FERRARA, via Croce Bianca 42 Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa Landi; Forlì, via Saffi N. 6; Parma, via Cavour N. 91 - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2,50 dietro vaglia, cadune.

MARIO TAMINI & C. - Bologna
VIA RIZZOLI N. 3
POMPE CENTRIFUGHE alta e bassa pressione
MOTORI a benzina e petrolio
AUTOPOMPE - MOTOPOMPE
LOCOMOBILI a vapore, a benzina e petrolio
Macchine da Legno - Consegna rapida

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici
CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE
Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1
Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — Noleggio automobili con permesso di circolazione — Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — Accettasi qualsiasi lavoro di torneria.

NOTIZIARIO ITALIANO

— **All'ospedale civile di Livorno** è stato trasportato il contadino Angelo Carpi, di anni 60, nato a San Caio, e dimorante a Bolgheri, in quel di Castagneto Carducci (Pisa), il quale aveva spezzato il femore sinistro per ferita di arma da fuoco. Egli narra che mentre si dirigeva verso la spiaggia, per raccogliervi i rifiuti da utilizzare, gli è stato sparato contro dalla macchia un colpo d'arma da fuoco. Si ignora se trattasi di delitto o dell'errore di un cacciatore.

— **Nell'età di 78 anni** cessava di vivere a Rovigo il signor Giulio Cesare Dolfin, agricoltore distinto già consigliere di quel Comune e di Pii Istituti e di credito e padre al cav. uff. dottor Giovanni, console italiano a Salonicco.

— **Anche a Rovigo** si è iniziata la sottoscrizione per l'opera nazionale pro-combattenti. Notansi quelle del comm. Vittorio Pelà di lire 5000; fratelli Salvagnini L. 5000; Banca Provinciale L. 500; direzione Banca provinciale L. 100; signora E. Giorgi lire 100 ecc.

— **La speciale commissione per l'aereonautica** presieduta dall'onorevole principe Di Scalea sta per condurre a termine la parte principale del lavoro ad essa affidato, cossichè alla ripresa dei lavori parlamentari i ministri competenti potranno presentare i progetti sulla navigazione aerea.

— **Pei sottufficiali** che aspirino alla carica di guardacolombaia, il giorno 8 dell'entrante aprile verrà iniziato a Roma un corso speciale.

— **A Modena** il giorno 28 in un salone della caserma Saragozza, presente il signor colonnello Stevani, molti ufficiali e tutti i sottufficiali del presidio il sergente Agostino Gurrieri professore dell'Università di Bologna e segretario dell'Ufficio di propaganda del VI Corpo d'Armata, tenne una conferenza, applauditissima, sul tema: «Doveri del sottufficiale nel momento presente».

— **Stasera l'on. Orlando** ha ricevuto a palazzo Braschi una commissione composta dai senatori Scialoia, Ruffini dagli on. Barzilai e Arcà e dai colleghi Amendola e Meravigli che hanno esposto al presidente del Consiglio alcune particolari vedute nell'interesse italo-jugo-slavo.

— **Un grave incendio** si è manifestato a Novi di Modena in un granaio contenente generi agricoli di proprietà della Ditta Giuseppe Rossi [illegible] ha subito un danno di lire 10.000.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

ROTTAMI E METALLI FUORI D'USO
La Ditta GIUSEPPE BENETTI
con sede in Bologna Via del Mille num. 10 - Telefono 755 è autorizzata dall'On. Comitato Regionale per la mobilitazione Industriale (Veneto-Emilia) al ritiro ed acquisto di qualsiasi quantitativo di rottami ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, piombo ed alluminio. S'informano i detentori che con semplice avviso la Ditta provvederà prontamente al ritiro del disponibile.

GRANDE PREMIATA SCUOLA AUTOMOBILISTICA
PIETRO BASSINI
GARAGE CENTRALE
Via Poggiale N. 6 - BOLOGNA. Telefono N. 24-97
Antica Scuola teorica pratica per Conducenti Automobili - Motoristi Automobilisti e Motociclisti - Noleggio vetture automobili e camions per trasporti - Riparazioni - Vulcanizzature pneumatici ecc. — Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 la parola. Minimo 10 parole

FUNZIONARIO superiore governativo, cinquantenne fornito molta esperienza soda coltura commerciale scientifica letteraria assumerebbe gestione affari patrimoniali famiglia signorile dirigenza grande azienda. Moralità ineccebile, altissime referenze. Scrivere Cassetta S 2360 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2360

DATTILOGRAFIA e scritturale impiegherebbesi ovunque ufficio. Scrivere: Caccialupi, via Polese. 2377

DATTILOGRAFA velocissima pratica ottime referenze occuperebbesi presso seria Ditta Amministrazione. Scrivere Casella R 2390 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2374

FARMACISTA praticissimo amministrazione conduzione importante farmacia disponibile, serie referenze. Scrivere dettagliando località, condizioni. Cassetta F 2236 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2236

FARMACISTA disponibile cerca buona farmacia direzione preferibilmente, avendo famiglia, lungo spiaggia (specie Tirrenica) oppure Toscana o Casentino Cassetta T 2237 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna 2237

PROFUGO quarantottenne occuperebbesi come commesso, droghiere, salumiere, magazziniere. Scrivere Cassetta D 2369, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2380

PROVETTO contabile segretario militesente lunga pratica commerciale offresi. Serie referenze. [illegible] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2380

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

BARBIERE lavorante abile cercasi subito. Lire quaranta cinquanta settimanali. Benfenati barbiere Stazione principale, Bologna. 2359

CERCASI signorina pratica corrispondenza bellissima calligrafia. Scrivere, casella F 2355 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Bologna. 2355

CERCASI donna di cucina, via Carbone 9. 2383

COMMESSI onesti esenti servizio militare, pratici vendita banco mercerie, desiderosi migliorare posizione, trovano posto presso Bortolotti e Cesari Bologna. Via Asse. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. 1805

CERCASI signorina oppure impiegato steno-dattilografi lavoro stabile metalli. Offerte Casella postale 202 Bologna. 2321

CERCANSI da vetreria Castiglione 44 ragazzi 12-15 anni lavoro diurno 1,90 da 15 in avanti lavoro notturno 3.30. 2248

CERCASI abile lavorante e aiutante sarte per signora. Giovannini. Indipendenza. 13. 2337

[illegible] sedicenne, aiuto commesso, cercasi subito. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Fratelli Sabbadini. Via Carbonesi. 2323

RICERCASI subito macchinista meccanico per stabilimento a vapore nella provincia di Bologna. Dirigere offerte con referenze Banco Attilio Gombruti 3. Bologna. 2335

RICERCASI dattilografa praticissima. Offerte Ditta Paolo Moreschini via [illegible] 13 2253

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCANSI agenti provetti assicurazioni grandine, incendi. Scrivere Sforza, Biamonti, 5, Torino. 2379

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent 20 la parola Minimo 10 parole

AFFITTASI vasto terreno scoperto adatto per tettoie magazzeno od anche coltivabile. Dirigersi Rossi San Vitale 56 p. 1.o. 2344

AFFITTANSI locali centralissimi vasti qualsiasi esercizio anche trattoria fiaschetteria. Rivolgersi Gargiolari 6 primo. 2364

AFFITTASI appartamentino centralissimo mobiliato a distinti coniugi. Scrivere Vincenzo Balint, Del Porto 14. 2382

AFFITTASI 8 maggio due negozi, mobilio, vetrine Farini 14 dirigersi Tomba Monetti Farini 19 Bologna. 1583

AFFITTANSI due negozi uso Caffè Birraria od altro di fianco Palazzo Comunale Asse 10. Per visita e trattative Pondrelli Poggiale 8. 2146

CERCASI otto maggio o prima appartamento vuoto o mobiliato sei sette stanze Bologna o dintorni. Scrivere Società Ferrobeton Venezia. 2368

FAMIGLIA distinta cede mobigliata libera centro ufficiale superiore. Casella R 2381 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 2381

CAMERA ammobigliata, bene arredata, ambiente serio, affittasi. San Vitale 13. Valzania. 2385

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI

CERCASI persona disponga 20.000 cui affidare succursale negozio calzature già avviato. Stipendio interessenza capitale, non necessita pratica articolo. Casella 55. Bologna. 2351

TERRENO industriale vendo fuori dazio Zamboni adiacente strada energia elettrica. Ingegner Monteguti S. Gio. Monte 8. 2362

VENDESI villino Croce Casalecchio tre piani tre appartamenti distinti confort moderno recinto cancellata siepe metalliche, giardino alberi alto fusto 38 mila. Pedrini Saragozza 71. 2375

VILLA divisibile tre appartamenti vendo comodità pagamento. Sironi. 4 Audinot. 2213

VARII, CONCORSI, OCCASIONI
(Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

AZIENDA che da una rendita lucrosissima sicura, adattissima anche per signorina non pratica commercio, cedesi in Bologna per ragioni private. Scrivere Casella B 2367, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2367

LEVATRICE ostetrica, visita accetta gestanti pensione cure, segretezza. Mascarella 61. 2339

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione. segretezza Ranzole 4 dietro Cinema Bios 1497

INFORMAZIONI indagini private assume ovunque Keisto Dallolio Asse 7. Bologna. 2287

PROFUGHI, cittadini, acquistate calzature via Carbonesi 4, aiutando profuga Udinese. 2361

[illegible] possibilmente diplomato in scienze amministrative ricercasi dal Consorzio Idroelettrico Modenese con sede in Modena. Tempo utile per la presentazione di domande con documenti e pretese di emolumento fino al 10 aprile. 2358

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

ACQUISTASI torchio uve, vasi vinari piccolo argano Casella postale 252. 2272

CITTADINI portate cartaccia inutile Barberia 12 Avvertendo provvedesi ritiro domicilio 1918

BICICLETTA Atala vendo 265 via Casse 63 Petrella 19. 2350

BOTTIGLIE acque minerali compera Giommi Castagnoli 1. Litro 25, mezze 15, tipo Janos 25 lire al cento. 2317

CAMIONS qualunque portata e marca vendo Faggioli Podestà 12 Ferrara 2298

CARRO portata quintali 35 vende Gremese San Ruffillo. Bologna. 2368

CARRETTO a mano comprasi, anche usato, ma in buono stato offerte Bordoli, Pavaglione, Bologna. 2349

LEGNA castagno pronta fino centomila quintali vendo Scrivere Ida Giacomelli Pracchia 2129

[illegible] m. 800. Casella postale 103, Bologna. 2254

MOTORE Bolinder, olio pesante 8 HP perfetto funzionamento vendesi occasione. Scrivere Calmi presso Dal Bianchi, via Lame 32 2181

MOTORE a gas povero 10 HP Bachor, quasi nuovo vendesi Fratelli Villani Minerbio. 1280

RIVENDITORI, venendo Bologna, visitate magazzini ingrosso Bergamini, via D'Azeglio 29 chincaglierie, specchi, profumerie, saponi, pettini spazzole, portamonete, portafogli, cancelleria, giocattoli, chiedete catalogo. 2097

ALBERI PULEGGIE SUPPORTI MENSOLE PER TRASMISSIONI
MESSORI ENRICO
VIA GALLIERA 62 TEL. 5-21 BOLOGNA

Gomme Piene PIRELLI per Autocarri
speciali accordi per gli industriali
AGENZIA ITALIANA PNEUMATICI PIRELLI
MILANO - VIA PONTE SEVESO 20
FILIALE DI BOLOGNA VIA VENEZIA 5

[illegible]STA dividere universale per fresatrice tipo Brown e Sharpe vendo. Casanova, via Ciro Menotti 1. Milano [illegible]

VENDESI semifissa Brown e May 60 cavalli garantita perfetto stato rivolgersi Mario Tamini e C. Rizzoli 3. Bologna. [illegible]

[illegible] autocarro Itala 35 quintali pronta consegna rivolgersi Mario Tamini e C., Rizzoli 3, Bologna.

VENDESI spezzoni lamiera circa 20 quintali Rivolgersi Ditta Zurla Luigi e figli, Frassinago 32 [illegible]

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

Sono soggetti alla tariffa, cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi

BERLITZ. Metodo brevettato. Insegnamento pratico francese, inglese, tedesco. Chiedere programma. Cavaliera 2.

DATTILOGRAFIA. Macchine «Royal» nuovissime. Sistema dieci dita. Orario a scelta. Tutti giorni nuovi corsi. Stenografia. Metodi speciali prof. Boni campione italiano. Contabilità commerciale. Copisteria. Berlitz, Cavaliera 2.

DATTILOGRAFIA, stenografia lezioni individuali L. 6 mensili. S. Vitale 13

ALTERNATORI, dinamo accoppiati con locomobili, semifisse, turbine idrauliche, motori a scoppio, sopperiscono convenientemente alla deficenza di energia elettrica d'oggi. Schiarimenti e preventivi «gratis». S. E. G. E. SOCIETA' EMILIANA DI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE, BOLOGNA, Via Cavaliera 10.